



il

# nuovo giornale

Settimanale  
Diocesi  
di Piacenza  
Bobbio

N° 24 - 2021  
23 giugno

Direz. e Amministr.: Via Vescovado, 5 - 29121 Piacenza  
**Fondato nel 1909**

Direttore responsabile: Davide Maloberti - Stampa: Edizioni Tipografia  
Commerciale srl, corso Roma 200, 27024 Cilavegna (PV) - Poste Italiane s.p.a  
Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1,  
comma 1 - CN/PC - Aut. Trib. Piacenza n°4 - giugno 1948 - euro 1,30

[www.ilnuovogiornale.it](http://www.ilnuovogiornale.it)

## Speciale Sant'Antonino



# PIACENZA GUARDA AL FUTURO. RIPARTIRE DAI GIOVANI

4 luglio,  
Antonino  
d'oro a suor  
Albina  
Dal Passo



Educare  
oggi: cosa  
cambia  
nel mondo  
pluralista



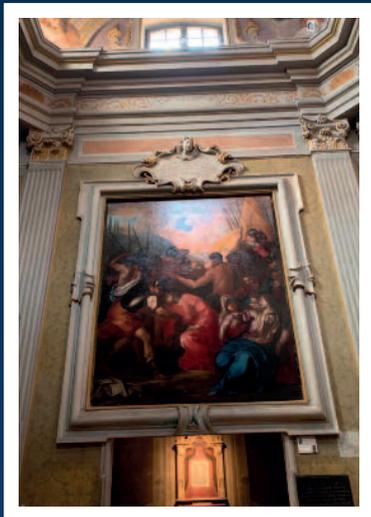
Società:  
dopo la  
pandemia,  
crescono  
le fragilità



Lavoro:  
l'Italia non  
valorizza il  
suo capitale  
umano



# *Amiamo l'arte piacentina e ne conserviamo i valori*



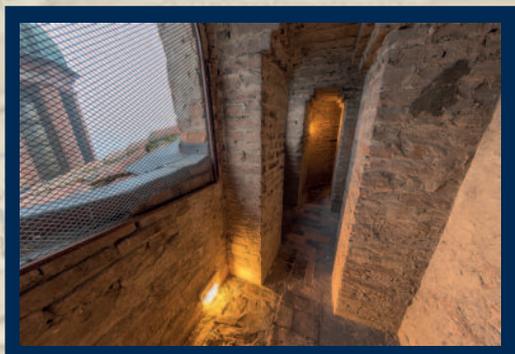
*"Andata di Cristo al calvario"  
(Gian Battista Rubini, Santa Brigida)*

**In più di 30 anni la BANCA DI PIACENZA ha finanziato oltre 200 interventi a tutela del patrimonio storico-artistico religioso, a parte quello civile.**

**Negli anni la Banca locale ha finanziato, tra gli altri, il restauro dell'intero presbiterio di San Giovanni in canale degli arredi lignei della Sagrestia Grande di S. Sisto di tutto l'interno dell'Oratorio San Giuseppe di Cortemaggiore dell'intera facciata del Palazzo Vescovile**

**del "Camminamento degli artisti" che porta alla Cupola di S. Maria di Campagna con la Salita al Pordenone e del Sant'Agostino affrescato nella Basilica mariana, sempre dal Pordenone**

**del quadro di Gian Battista Rubini  
*Andata di Cristo al calvario*  
della chiesa di Santa Brigida**



*"Camminamento degli artisti" che porta alla Cupola di S. Maria di Campagna*

**BANCAPIACENZA**

*conserva il passato per conservare i nostri valori*



*Oratorio San Giuseppe di Cortemaggiore*



*Palazzo Vescovile di Piacenza*

# L'ANIMA DI PIACENZA

**D**

a oltre un anno e mezzo siamo stati travolti da una terribile pandemia che ha letteralmente rivoluzionato la nostra vita personale e comunitaria.

In questo contesto così difficile quale significato può avere celebrare la solennità di Sant'Antonino?

Mi limito a richiamare quello che ritengo il motivo maggiormente significativo: il 4 luglio è un'occasione preziosa per non dimenticare che Piacenza ha un'anima. Un'anima, ossia un'identità, plasmata da generazioni di piacentini che hanno lavorato, amato e sofferto contribuendo così a fare della nostra città non solo un punto geografico, ma l'espressione visibile di un'esperienza umana e sociale ben definita. Perché Piacenza è fatta di case e di palazzi, di strade e di piazze, di bellissime chiese ma è frutto soprattutto della vita e della cultura delle persone che la abitano. È quest'anima che va ritrovata se vogliamo guardare con maggiore fiducia al futuro che ci attende.

In questi mesi difficili la nostra città, seppur impaurita e segnata a tratti da un forte senso d'impotenza di fronte a una situazione emergenziale che sembrava travolgerla, ha mostrato di avere un'anima coraggiosa e solidale. Valori che per secoli i piacentini hanno riconosciuto in Sant'Antonino martire al punto tale di additarlo come protettore della nostra città. Un fascino generato dalla bellezza di un amore disponibile a spingersi fino all'estremo, volto a manifestare che quando un uomo trova una ragione per la quale vivere è disposto anche a morire. E non solo: Sant'Antonino è stato e rimane un forte richiamo a credere nella potenza del bene, capace di esorcizzare le forze del male. Perché non c'è esorcismo più efficace che l'amore; e non c'è amore più grande che donare la vita.

Ripensare ad Antonino vuol dire quindi comprendere che anche oggi la nostra città vive se c'è gente disposta a servire, amare, donare, soffrire per gli altri. E questo ci è stato dato di contemplarlo in questo tempo di pandemia nella vita di tanti giovani e adulti. Naturalmente senza facili e inutili irenismi. Come in passato, ancora oggi, occorre decidere quale forza far prevalere in noi, consapevoli che spesso viviamo una tensione tra violenza e pace, egoismo e amore, individualismo e solidarietà. Ma che soprattutto è necessario non perdere l'anima delle cose che facciamo.

Nonostante le fatiche e le crisi che stiamo attraversando su più fronti, la nostra città riesce ancora



*Un momento della celebrazione per la festa del Patrono nel luglio 2020.*  
(foto Pagani)

a garantire, alla maggioranza dei suoi cittadini, le risorse fondamentali per vivere dignitosamente. Ma questo non è scontato che avvenga anche negli anni futuri. Segnali di viva preoccupazione sono più che evidenti. Occorre riappropriarci di "un'etica amica della persona", capace di garantire all'uomo non solo il possesso delle cose ma che, una volta ottenute, le sappia rispettare e usare con saggezza e libertà.

Credo sia il momento di interrogarci seriamente, ognuno per la sua parte, sulle ragioni della nostra convivenza civile e sulla necessità di rifondare una sorta di "patto di cittadinanza" capace di garantire un futuro alla nostra città. Un patto nel quale siano coinvolte innanzitutto le istituzioni civili, politiche ed economiche presenti sul territorio. A loro è affidato il compito di rendere la nostra città una casa ospitale per tutti, con uguali diritti e doveri da osservare, promuovendo però la logica della prossimità e della fraternità nei confronti di chi fa più fatica a vivere. In questo progetto non può mancare anche la Chiesa, la comunità dei credenti come tale. Essa può donare il suo contributo annunciando e testimoniando il vangelo a tutti, perché solo con questa profezia della verità e della carità la nostra città sarà impedita di cadere in una visione scettica dell'uomo e della convivenza sociale.

«Proporre all'uomo soltanto l'umano è tradire l'uomo e volere la sua infelicità, perché dalla parte principale di se stesso, che è lo spirito, l'uomo è chiamato a qualcosa di meglio di una vita puramente umana». Scriveva così J. Maritain, nella sua grande opera che porta significativamente il titolo di *Umanesimo integrale*, pubblicata nel 1936.

La domanda di fondo che guidava Maritain in quegli anni riguardava proprio ciò che realizza pienamente una persona. Oggi, ancor più che negli anni '30, siamo indotti a pensare all'uomo solo alla luce dei suoi bisogni fisici, delle sue soddisfazioni personali, eppure è sempre più chiaro che se non curiamo quella parte più profonda e propria dell'essere umano, che è il suo spirito, egli rimane sempre infelice.

Saremo capaci di costruire una città sempre fedele alla sua identità più profonda, in grado di produrre gli anticorpi che la rendano immune dal virus dell'indifferenza, della paura, dell'egoismo? È la sfida che, mi auguro, vorremo raccogliere ancora una volta dalla celebrazione del nostro santo Patrono.

**Don Giuseppe Basini**

parroco della basilica di Sant'Antonino martire



## EDITORIALE

L'anima di Piacenza..... pag. 1



## ANTONINO D'ORO

“Stare con i giovani ti fa rimanere giovane” ..... pag. 5  
L'incredibile vicenda dopo l'alluvione del Polesine..... “ 6  
Le motivazioni del Premio 2021 ..... “ 9  
Perché non basta più dire “Fai quello che ti dicono” ..... “ 12

## ANTONINO E LA CITTÀ

“Bisogna ancora lottare. Attenzione ai più fragili” ..... pag. 15



## LE MANIFESTAZIONI PER S. ANTONINO

“MusicAlia”, da dieci anni l'inclusione corre sulle note ..... pag. 19  
Quattro concerti per ripartire dalla musica ..... “ 23  
Si pregava per la guarigione con le reliquie dei santi ..... “ 27  
Gli studenti dell'Artistico alle prese con Sant'Antonino ..... “ 31



## TORNA LA FIERA DI SANT'ANTONINO

***Dopo lo stop precauzionale dello scorso anno dovuto alla pandemia, torna la tradizionale fiera del 4 luglio, dedicata a Sant'Antonino (nella foto di Pagani, l'edizione 2019). Si terrà sul Pubblico Passeggio ed avrà un formato ridotto rispetto alle edizioni pre-Covid: si passerà da oltre trecento banchi a duecento, per poter garantire un maggior distanziamento tra un ambulante e l'altro. Inoltre, come già accade per il mercato cittadino, saranno presenti steward e volontari per controllare i varchi d'accesso alla fiera.***



**In copertina: l'alba su Piacenza, in primo piano la torre e le guglie della basilica di Sant'Antonino. (foto Mauro Del Papa)**

## ANTONINO E LA FEDE CORAGGIOSA

La libertà religiosa viene violata in un Paese su tre .....	pag. 35
ACS, la statua profanata dall'Isis sarà pellegrina in Italia .....	“ 37
“Mi sono scoperto ateo. Da lì è iniziata la mia ricerca” .....	“ 39
Ad Asiago a due a due senza niente in tasca.....	“ 40



## ANTONINO E IL FUTURO

Progetti di vita congelati. E non per colpa dei giovani .....	pag. 43
“Due lauree, un master e non posso comprar casa” .....	“ 47



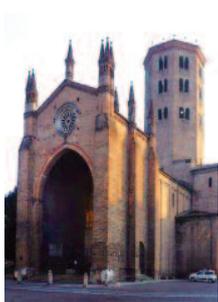
## L'ARTE E LA FEDE

Gregorio X, fautore di pace in un'epoca di divisioni .....	pag. 49
L'origine e la metamorfosi del baldacchino .....	“ 52
Madonna Sistina, il capolavoro che parla di Dio.....	“ 54



## LA PARROCCHIA

50 anni di cammino. 1971, uno scout bussò alla porta.....	pag. 57
La Festa del perdono .....	“ 61
La Prima Comunione.....	“ 63



## LE CELEBRAZIONI DEL SANTO

**SABATO 3 LUGLIO**, basilica di Sant' Antonino  
ore 18 Celebrazione Eucaristica

**DOMENICA 4 LUGLIO**, basilica di Sant' Antonino  
ore 8 Santa Messa e benedizione lavanda  
ore 9 Santa Messa

ore 10 Concerto della Banda Ponchielli  
in piazza Sant'Antonino

ore 10.45 Accoglienza Autorità in piazza Sant'Antonino  
ore 11 Celebrazione eucaristica solenne  
Presiede mons. Adriano Cevolotto,  
vescovo di Piacenza-Bobbio  
Offerta del cero in onore del patrono  
e consegna dell'onorificenza “Antonino d'Oro 2021”

ore 20.30 Celebrazione eucaristica in memoria  
di don Giuseppe Borea  
e dei sacerdoti martiri della fede e della Resistenza.



# MANIFESTAZIONI ANTONINIANE 2021



BASILICA DI  
SANT'ANTONINO  
martire in Piacenza

## INIZIATIVE ED EVENTI

### MERCOLEDÌ 30 GIUGNO

ore 21 Cortile Palazzo Farnese

#### NOTE DI SPERANZA

Concerto dell'orchestra MusicAlia

Dirigono **Franco Marzaroli**

e **Alessandra Capelli**

### GIOVEDÌ 1 LUGLIO

ore 21 Basilica Sant'Antonino

**ORGAN TRADITION VS ORGAN**

**REVOLUTION** - Concerto d'Organo

**Manuel Tomadin**

### VENERDÌ 2 LUGLIO

ore 21 Cattedrale

**FATHER FORGIVE, A CONCERT**

**OF SACRED MUSIC**

Concerto della **Piacenza Wind Orchestra**

in collaborazione con il **Conservatorio**

**Nicolini**. Direttore **Gianluca Feccia**

**Coro Jazz della Civica Scuola di Musica**

**"Claudio Abbado"** di Milano

Direttore **Giorgio Ubaldi**

### SABATO 3 LUGLIO

ore 21 Basilica Sant'Antonino

**MAGNIFICAT !** Parole e Musica

in Concerto. Dirige **Patrizia Bernelich**

dalle ore 16 alle 21

**Oratorio Santa Maria in Cortina**

Visita guidata a cura dell'Ufficio  
Diocesano Beni Culturali e Cooltour  
in collaborazione con il Touring Club  
Italiano

### DOMENICA 4 LUGLIO

ore 18 Basilica Sant'Antonino

**CONCERTO D'ORGANO**

**Paolo Gazzola e Federico Perotti**

In centro città dalle ore 7 alle 24

**FIERA DI SANT'ANTONINO**

ore 16 - 17 - 18 - 21

Chiostro della Basilica di Sant'Antonino

**MOSTRA "SALUTE DEL CORPO**

**E CURA DELL'ANIMA"** a cura di

Giacomo Nicelli, Anna Riva e Patrizia Vezzosi

dalle ore 10 alle 22

**Oratorio Santa Maria in Cortina**

Visita guidata a cura dell'Ufficio Diocesano  
Beni Culturali e Cooltour in collaborazione  
con il Touring Club Italiano

ore 20.45 Piazza Cavalli

**PIACENZA NEL CUORE**

Rassegna della canzone dialettale piacentina

Con **Marilena Massarini**

## CELEBRAZIONI DEL SANTO

### SABATO 3 LUGLIO

ore 18 Basilica di Sant'Antonino

Celebrazione Eucaristica

### DOMENICA 4 LUGLIO

ore 8 Basilica di Sant'Antonino

Santa Messa e benedizione lavanda

ore 9 Basilica di Sant'Antonino

Santa Messa

ore 10 Concerto della Banda Ponchielli  
in piazza Sant'Antonino

ore 10.45 Accoglienza Autorità  
in piazza Sant'Antonino

ore 11 Celebrazione Eucaristica Solenne  
Presiede Mons. **Adriano Cevolotto**

**vescovo di Piacenza-Bobbio**

Offerta del cero in onore del patrono e  
consegna dell'onorificenza

**Antonino d'Oro 2021**

ore 20.30 Celebrazione Eucaristica in  
memoria di don Giuseppe Borea e dei  
sacerdoti martiri della Fede e della Resistenza

# “STARE CON I GIOVANI TI FA RIMANERE GIOVANE”

“C

he cosa ha pensato quando le hanno comunicato che le era stato assegnato l'Antonino d'Oro?”. Si avverte un accenno di risata dall'altro capo del telefono e, quindi, madre Albina Dal Passo risponde: “Ho pensato che si fossero sbagliati”.

Dal 2018 superiora generale delle Suore della Provvidenza per l'infanzia abbandonata, madre Albina conserva la stessa semplicità di quando, non ancora diciottenne, decise di entrare nella congregazione fondata dal piacentino mons. Francesco Torta. Un'umiltà che fa il paio con quel piglio deciso e, al tempo stesso, colmo di tenerezza, così tipico delle Suore della Provvidenza.

ERA IL 19 MARZO 1921

Sono passati cento anni esatti da quando, nel giorno di San Giuseppe del 1921, le prime tre suore pronunciavano i voti e la neonata Congregazione prendeva vita. Da allora a oggi molte cose sono cambiate: fondate per avere cura dei bambini orfani (così numerosi all'indomani della prima guerra mondiale), le Suore della Provvidenza non hanno mai dimenticato il proprio carisma



*Sopra, un primo piano di Madre Albina Dal Passo. Sotto, il 26 aprile 1957, giorno della vestizione alla presenza del vescovo Umberto Malchiodi. Suor Albina è alla sinistra del Presule.*

originario. “Fedeli a come ci ha volute il nostro Fondatore, ci adattiamo ai cambiamenti storici”, racconta madre Albina. Ed ecco dunque

che, a partire dagli anni Settanta, con la crescita del settore dei servizi sociali, agli orfanotrofi subentra l'impegno educativo nelle scuole



per l'infanzia, mentre nel '71 le Suore si aprono all'attività missionaria in Africa Orientale.

La Congregazione di mons. Torta si presenta a questo traguardo con circa un centinaio di suore, tre scuole materne in Italia e molteplici missioni in Etiopia, Kenya, Tanzania e Uganda. Ed ecco dunque che, riguardo all'Antonino d'Oro, madre Albina tiene a precisare: "Personalmente sento di non meritare questo premio; posso accettarlo solo in quanto membro e rappresentante della Congregazione di cui faccio parte".

**"SONO L'ULTIMA  
DI CINQUE FRATELLI"**

**— Dal suo accento non si fatica a immaginare quali siano le sue origini. Quale ricordo conserva della sua infanzia in Veneto?**

Il forte senso di solidarietà e di amicizia dei nostri paesi. Sono nata nel marzo '41 ad Adria, in provincia di Rovigo. La mia era una famiglia semplice: mia madre era casalinga, mio padre fattore e io ero l'ultima di cinque fratelli.

**— Quando ha incominciato a maturare l'intenzione di farsi suora?**

Un bel "tranello" - chiamiamolo così - me l'ha giocato l'alluvione del Polesine del 1951. Fu una catastrofe senza precedenti che lasciò sotto l'acqua le province di Rovigo e Venezia per sei mesi.

Con la mia famiglia sfollammo ad Abano Terme, mentre molti tra i nostri vicini trovarono rifugio a Prestine in Val Camonica, dove una Congregazione di suore che non avevo mai sentito nominare aveva aperto le porte della propria casa agli alluvionati. Chi avrebbe mai potuto immaginare che io stessa un giorno sarei diventata una di loro?

Tra coloro che erano stati accolti dalle Suore della Provvidenza c'era anche una famiglia di nostri conoscenti, la cui figlia, ispirata dall'operato e dal carisma della Congregazione fondata da mons. Torta, decise quindi di farsi suora. Quando la rividi, nel '56, era diventata "suor" Daniela e a lei devo se infine decisi di entrare nella Congregazione a mia volta.

**GIOVANISSIMA SUORA**

**— Com'è giunta a questa decisione?**

Ero giovanissima, ma già da tempo coltivavo il desiderio di consacrarmi a Dio. Nel mio paese avevo avuto modo di osservare diverse Congregazioni, ma nel mio cuore sentivo che nessuna di esse faceva al caso mio. È stato don Aldo, il mio parroco di allora, a consigliarmi di parlare con suor Daniela. Era il 1956.

Non servirono tante argomentazioni a convincermi. Le bastò dirmi che la

Congregazione di mons. Torta aveva come unico scopo la cura dei bambini, soprattutto di quelli più poveri e bisognosi. Dopo tanti tentennamenti, avevo infine trovato la strada giusta per me.

**— E che accoglienza ha ricevuto la sua decisione in famiglia?**

Mio padre ha mosso più di un'obiezione. Sosteneva che ero troppo giovane e, dopo avermi visto a lungo incerta circa la Congregazione in cui entrare, temeva soprattutto che tornassi sui miei passi. Bisogna capire che all'epoca era ritenuto un disonore per un religioso o una religiosa abbandonare il proprio abito e mio padre non voleva che ciò accadesse. Ma non aveva fatto i conti con il mio carattere, che fin da giovane era tutt'altro che arrendevole.

Dopo aver parlato con suor Daniela, decisi di raggiungere la Casa madre di Piacenza insieme a lei. In quegli anni superiora generale era madre Caterina Losio, la quale autenticamente incarnava la definizione di "donna, mamma e suora" che il Fondatore aveva voluto per le sue suore. Dato che ero giovanissima, la superiora mi propose di sistemarmi insieme alle ragazze orfane ospitate presso la Casa madre, ma io mi im-

posi: "Mi faccia stare insieme alle altre suore, sono venuta qui perché voglio entrare nella Congregazione".

**— E poi che cosa è successo? Suo padre si è convinto?**

Alla fine sì. Del resto, madre Caterina non voleva che entrassi in urto con la mia famiglia e prima di ammettermi in noviziato aspettò di ricevere la sua approvazione. Avevo 18 anni quando pronunciai i primi voti e, da allora, ne sono passati 63...

**ANNI '70. LE SUORE APRONO  
LE SCUOLE MATERNE**

**— In tutti questi anni Lei ha visto la Congregazione delle Suore della Provvidenza crescere sotto i suoi occhi...**

Di fatto è stato così. Sul finire degli anni Sessanta, mentre ancora mi trovavo a Piacenza, fui dirottata dalla cura dei bambini orfani all'istituto per non vedenti e quindi a Ponte dell'Olio, dove le Suore della Provvidenza gestivano l'asilo. La Congregazione stava progressivamente chiudendo le Case di accoglienza per aprire scuole materne.

## L'INCREDIBILE VICENDA DELLA PICCOLA MARIA DOPO



**Una giovane suor Albina. Nella pagina a fianco, l'alluvione del Polesine nel novembre '51.**

## IL PULLMAN DALL'ACQUA.T

*Sbagliò autobus e si salvò. Alla rad*

(d. m.) La famiglia Dal Passo abitava a Villadose, poco lontano da Rovigo. "L'alluvione del novembre 1951 - ricorda oggi suor Albina (il suo nome di battesimo è Maria) - è stata devastante. Io ero in quarta elementare. Arrivarono i soccorsi degli americani e ci portarono in salvo. L'acqua rimase sei mesi nei nostri territori; per dare una prima sistemazione alla popolazione, gli anziani e i bambini vennero portati lontani da casa. Mia mamma decise che dovevo andare in corriera a Padova dove mi avrebbe ospitato una nostra zia".

**"MI CREDEVANO MORTA"**

"Io - prosegue la religiosa - partii ma ero così agitata che a Rovigo salii sul primo pullman che trovai: non andava a Padova ma a Desenzano. All'arrivo ero spaesata, non sapevo che fare. Mi accolse la signora Maria Ragno, che si era offerta per dare una mano agli alluvionati".

Il pullman per Padova che la piccola Maria avrebbe dovuto prendere non arrivò mai a destinazione; venne sommerso dall'acqua e i passeggeri morirono. La mamma Agnese Cherubin piange di-



Madre Albina con i fratelli Antonio e Celio e le sorelle Valentina e Giovanna.

Erano gli anni Settanta e, per la prima volta, lo Stato italiano si faceva avanti per sostituirsi agli enti caritativi privati quanto all'accoglienza e alla gestione

delle situazioni di fragilità sociale. Di conseguenza, gli orfanotrofi andavano poco a poco scomparendo (sia i nostri che quelli di tutti gli altri ordini

e Congregazioni), mentre aprivano sempre più le Case famiglia.

## NEL '71 SI PARTE PER L'AFRICA

— *Quali furono i suoi incarichi allora?*

Nel '71 superiora generale era la pia-centina madre Adelaide Brandazza, che noi suore ricordiamo per aver avviato la Congregazione alle missioni africane. Madre Adelaide mi chiese di lasciare Piacenza per Parma, dove mi sarei occupata del convitto femminile che all'epoca li ospitava una quarantina di ragazze tra i 14 e i 18 anni; dall'Appennino si trasferivano in città per frequentarvi le scuole.

Non è stato un passaggio facile. Fino a quel momento avevo avuto a che fare soprattutto con i bambini maschi della Casa di accoglienza di Piacenza. Il pensiero di dovermi confrontare con ragazze che avevano poco meno della mia età mi faceva paura, lo ammetto. Eppure, nonostante le preoccupazioni iniziali, tra di noi si creò un bellissimo rapporto di amicizia.

Le ragazze sapevano che potevano raccontarmi tutto: dalle cose belle a

## L'ALLUVIONE DEL POLESINE

# IN SU CUI DOVEVA SALIRE VENNE SOMMERSO TUTTI I MORIRONO, LEI PERÒ ERA A DESENZANO

*Dieci mesi dopo, riconobbe la voce del padre che la stava cercando e così poté ritornare a casa dopo cinque mesi*

sperata. Anche Maria viene inserita nell'elenco ufficiale delle vittime di quella nuova sciagura. Il padre Orlando però non si rassegna e coltiva la segreta speranza che un giorno la figlia torni a casa.

I collegamenti telefonici erano inesistenti. Come avrebbe potuto la signora Ragno aiutare quella bambina? Ogni sera l'accompagnava nei centri nei quali arrivavano gli alluvionati per vedere se riconosceva qualcuno, ma non arrivava mai nessuno della famiglia.

Passano le settimane, le speranze di ritrovare qualcuno di casa si affievoliscono.

### IL PADRE ORLANDO PARLA AL PAPA. LA RADIO LO INTERVISTA

La Provvidenza a volte gioca strani scherzi. Il signor Orlando, qualche mese dopo, parte in treno per Roma dove papa Pio XII riceve gli alluvionati. Il giovane padre si fa coraggio e dice al Papa: "Mia figlia la devo trovare, viva o morta!". I cronisti vengono colpiti dalla storia di quell'uomo, disperato e fidu-



cioso al tempo stesso, e lo intervistano. La radio trasmette il suo grido di speranza. La piccola Maria, mentre ascoltava la radio in casa Ragno, riconosce l'inconfondibile voce del suo genitore. È

fatta! La signora Ragno si precipita alla Croce Rossa che riesce a individuare la famiglia Dal Passo: è ad Abano Terme. Dal giorno dell'alluvione sono passati cinque mesi.



*La tradizione continua...*

Table A 3.



Fig. 1. Treuil de Forage à battage rapide  
disposé sous une tour en bois.

## Nos Spécialités:

Outillages de Forage et Appareils  
d'Extraction de Pétrole, Saumure,  
Eau etc. par trous de sondage.  
Pompes pour travaux de sondage  
et extraction de pétrole. Pompes  
de profondeur.



Fig. 2. Treuil de Forage à chute libre disposé  
sous une tour en tubes d'acier.



Fig. 3. Tour de Forage WEI DS 20S

quelle meno belle. A volte qualcuna mi rivelava di aver saltato la scuola o capivava che mi confidassero i loro problemi amorosi. Era buffo perché io non avevo alcuna esperienza in materia, ma le ascoltavo ugualmente e penso che fosse proprio questo - il fatto che sapessero di essere ascoltate - a fare la differenza.

— **Quando ha incominciato a insegnare?**

Avevo già qualche esperienza alle spalle, ma sono diventata maestra a tempo pieno nel 1986, quando la superiora di allora, Arcangela Morini, mi ha richiamato alla scuola materna di Piacenza, di cui in seguito sarei diventata direttrice.

— **Che cosa significa per lei essere maestra?**

È qualcosa di meraviglioso perché consente di creare un rapporto proprio a partire dalle fondamenta. Per me significa tre cose fondamentali: essere mamma, scordarsi di sé e, quindi, far sì che ogni bambino capisca di essere unico e irripetibile. Non si tratta di un compito facile, perché implica un impegno costante da rinnovare giorno dopo giorno; ma una volta che i bambini hanno capito e si sono convinti che gli vuoi bene, l'obiettivo è raggiunto.

DONNE, MAMME  
E SUORE

— **Parlando di madre Caterina Losio, che fu la seconda superiora generale della Congregazione, ha detto che era appieno "donna, mamma e suora". Che cosa intendeva?**

È ciò che il nostro Fondatore ci ha chiamato a essere: suore che siano anche donne e madri; anche se di primo acchito tale definizione può spiazzare, soprattutto qualora si pensi che siamo tenute al voto di castità. Ma donna è colei che ha occhio per tutto ciò che la circonda, un occhio che le deriva dal suo essere intimamente madre. È così che noi Suore della Provvidenza intendiamo essere per i giovani che ci sono affidati.

Come una madre, accompagniamo i bambini nel loro percorso di crescita, scorgendo già in loro l'uomo o la donna che saranno. Come una madre, riconosciamo le difficoltà che incontreranno lungo la strada, ma sappiamo che non possiamo - e non dobbiamo - impedire loro di affrontarle. Vorremmo risparmiargliele, ma sappiamo che anche le cadute sono fondamentali, perché la sofferenza è parte del processo educativo. Non possiamo impedire loro di ca-

## LE MOTIVAZIONI DEL PREMIO 2021 ASSEGNATO A MADRE ALBINA DAL PASSO

Il conferimento del premio vuole essere un atto di stima e di gratitudine nei confronti di una donna consacrata che da oltre cinquant'anni si spende con entusiasmo, generosità e fedeltà nell'annuncio del Vangelo, nella testimonianza della carità e nell'educazione dei più piccoli, dei ragazzi e dei giovani. Una vocazione che ha preso forma all'interno della Congregazione della Provvidenza per

le gioie e i dolori di tutti, capace di grande tenerezza ma anche di fermezza e franchezza nell'esprimere il proprio pensiero. Una donna concreta, pronta ad accogliere e a guidare nella quotidianità le persone che incontra e che le chiedono aiuto.

**Inoltre, la sua passione educativa nei confronti dei bambini, dei ragazzi, dei giovani e delle loro famiglie.** In questo suo impegno molti le riconoscono una singolare sensibilità pedagogica, il saper essere aggiornata per proporre stimoli e iniziative sempre nuove, senza perdere di vista ciò che è essenziale per favorire una crescita umana e cristiana delle persone che incontra. Una suora dalle mille risorse e al passo con i tempi... in una mano il rosario e nell'altra il cellulare. Con il suo sguardo vivace e con tanto amore è stata e rimane una presenza significativa per molti.

**Da ultimo, la sua fiducia nella Provvidenza e nella persona umana** le hanno permesso di aprire le porte della sua comunità alla città di Piacenza, accogliendo tante realtà associative e permettendo a numerosi volontari di diventare anch'essi "figli e figlie" della Provvidenza a sostegno delle missioni in Etiopia, Kenya, Tanzania e Uganda.

Per tali motivi il Capitolo dei Canonici ha valutato opportuno assegnare a Madre Albina Dal Passo questo prestigioso premio, come doveroso tributo alla sua persona e a tutte le consorelle della sua comunità sparse nel mondo. Tale onorificenza è idealmente consegnata anche alle varie realtà di volontariato sorte attorno alla loro famiglia religiosa. Il carisma delle suore di Mons. Torta, sintetizzato nell'espressione del fondatore: "più sono poveri, più sono nostri", riteniamo sia una preziosa risorsa per tutta la città e la Chiesa piacentina perché rappresenta uno stimolo a diffondere la cultura del dono e della reciprocità, vero antidoto al virus dell'indifferenza che tanta sofferenza può diffondere ancora all'interno della nostra comunità, in particolare nei confronti dei bambini e dei più piccoli.

**I Canonici  
del Capitolo della Basilica  
di Sant'Antonino martire**



l'Infanzia Abbandonata fondata esattamente cento anni fa da monsignor Francesco Torta, figlio della nostra Chiesa piacentina-bobbiese.

### TRE DONI PER RITROVARE INSIEME L'ESSENZIALE

Nella testimonianza di vita di madre Albina riconosciamo **tre doni che ci possono aiutare a ritrovare ciò che è essenziale nella nostra vita** e per abitare con speranza questo tempo così difficile e di smarrimento che ancora stiamo attraversando.

**Innanzitutto la sua umanità:** colpisce il suo desiderio di essere a contatto con la gente, di condividere

dere, ma siamo pronte a consolarli quando succede.

— **Che cosa le restituisce questo rapporto con i giovani?**

Io dico sempre che, in tanti anni in

cui sono stata maestra, non ho mai insegnato ma sempre imparato. Con i bambini che mi sono stati affidati ho creato rapporti duraturi, che proseguono ancora oggi. Avere a che fare con i giovani ti mantiene giovane. Io, ad

esempio, cerco di rimanere sempre aggiornata in fatto di tecnologia. Quando non capisco il meccanismo di qualcosa, mi rivolgo a loro perché me lo spieghino e non li lascio andare finché non mi è tutto chiaro.

## IL NOSTRO GRAZIE A PIACENZA

### — Come definirebbe il legame tra Piacenza e la sua Congregazione?

È un rapporto fondato sull'amore e sulla carità. Il 24 aprile abbiamo celebrato la messa del Centenario e in quell'occasione mi sono commossa pensando all'inaugurazione del sacello della Madonna della Bomba, a opera di mons. Torta, nel lontano 1894. Anche in quell'occasione tantissimi piacentini si riversarono sul viale Pubblico Passaggio; a quella chiesetta avevano contribuito con i propri risparmi. Allo stesso modo, se la nostra Congregazione è riuscita a realizzare qualcosa di buono nel corso di questi cento anni, è stato grazie all'amicizia e al supporto che i piacentini ci hanno sempre dimostrato.

### — E quindi questo Antonino d'Oro può essere interpretato come il timbro definitivo a suggello di questo legame?

Questo premio si iscrive pienamente in quel rapporto di amicizia e di colla-



**Madre Albina in pellegrinaggio a Genazzano con alcune "aggreate", le laiche che condividono il carisma della Congregazione.**

borazione che ho appena descritto. A questo proposito, in segno di gratitudine per la comunità piacentina, la Congregazione ha voluto donare al reparto di Pediatria dell'Ospedale Guglielmo da Saliceto un sistema di monitoraggio per undici posti letto destinati a pazienti pediatrici che necessitano di assistenza subintensiva.

L'inaugurazione, a seguito dei protocolli anti-Covid, sarà a settembre. Ma non importa: quel che conta è che il sistema di monitor sia già entrato in funzione e risulti utile a medici e pazienti. È un modo per restituire a Piacenza quell'Antonino d'Oro che, a sua volta, Piacenza mi dona.

**Federica Villa**

## LA STORIA

### L'“Antonino d'Oro” dal 1986 allo scorso anno

*Il premio “Antonino d'Oro” è stato istituito nel 1986 dal Capitolo della basilica antoniniana ed è patrocinato dalla Famiglia Piasinteina. È assegnato, alternativamente, ad un ecclesiastico e ad un laico.*

**1986: dott. Piero Castignoli**, studioso di S. Antonino.  
**1987: card. Agostino Casaroli**, segretario di Stato di Giovanni Paolo II.  
**1988: prof. Ferdinando Arisi**, critico d'arte.  
**1989: card. Luigi Poggi**, nunzio apostolico in Italia.  
**1990: dott. Francesco Bussi**, esperto di musica.  
**1991: mons. Antonio Mazza**, vescovo di Piacenza dal 1983 al 1994.  
**1992: prof. Alessandro Beretta Anguissola**, medico e scienziato.  
**1993: card. Ersilio Tonini**, arcivescovo emerito di Ravenna.  
**1994: prof. Luigi Rossi Bernardi**, scienziato.  
**1995: mons. Carlo Poggi**, vescovo di Fidenza.  
**1996: prof. Alberto Spigaroli**, presidente dell'Ente per il restauro di Palazzo Farnese.

**1997: mons. Luciano Monari**, vescovo di Piacenza-Bobbio dal 1995 al 2007.  
**1998: Adelia Firetti**, fondatrice Istituto secolare missionarie scalabriniane.  
**1999: padre Gherardo Gubertini**, fondatore Casa del Fanciullo.  
**2000: avv. Corrado Sforza Fogliani**, presidente del Comitato esecutivo della Banca di Piacenza.  
**2001: mons. Luigi Ferrando**, vescovo di Bragança (Brasile).  
**2002: ing. cav. Aldo Aonzo**, imprenditore.  
**2003: mons. Piero Marini**, arcivescovo.  
**2004: comm. Luigi Gatti**, imprenditore.  
**2005: padre Sisto Caccia**, superiore degli Scalabriniani di Piacenza.  
**2006: dott. Gianfranco Agamenzone**, medico chirurgo.  
**2007: don Luigi Mosconi**, missionario piacentino in Brasile.  
**2008: Dina Bergamini**, direttrice didattica.  
**2009: mons. Gianni Ambrosio**, vescovo di Piacenza-Bobbio.  
**2010: Paolo Perotti**, scultore.

**2011: don Giorgio Bosini**, fondatore dell'Associazione “La Ricerca”.  
**2012: Umberto e Giulia Chiappini**, primi presidenti della Caritas diocesana.  
**2013: mons. Antonio Lanfranchi**, arcivescovo di Modena.  
**2014: Luigi Menozzi**, educatore e pioniere dello scoutismo a Piacenza.  
**2015: madre Anna Maria Cànopi**, monaca benedettina, fondatrice ed abbadessa del monastero “Mater Ecclesiae” sull'isola di San Giulio.  
**2016: Giancarlo Bianchini**, presidente dell'associazione As.So.Fa..  
**2017: mons. Giorgio Corbellini**, vescovo, presidente dell'Ufficio del lavoro e della Commissione disciplinare della Curia di Roma, membro della Congregazione delle cause dei Santi.  
**2018: Linda Ghisoni**, sottosegretario per i fedeli laici al Dicastero per i laici, la famiglia e la vita, Consultore della Congregazione per la Dottrina della Fede.  
**2019: mons. Domenico Berni**, già vescovo di Chuquibambilla (Perù).  
**2020: Città e Provincia di Piacenza.**



gioielleria e laboratorio **orafo**

# VETRUCCI PIERLUIGI

*artigiano dell'oro*

Creiamo gioielli personalizzati  
interpretando le vostre esigenze

*Preventivi gratuiti*



Modifiche  
e riparazione  
di gioielli,  
fornitura e montatura  
di pietre preziose,  
restauro  
di gioielli antichi  
e orologi.  
Restauro oggetti  
di arte sacra.

**Nuova  
sede**

**Laboratorio e negozio:**  
Via Sant'Antonino, 12 - 29121 Piacenza  
**Tel. 0523.324665**  
e-mail: pierluigivetrucci@gmail.com

**Compro  
oro  
e argento**

# PERCHÉ NON BASTA PIÙ DIRE “FAI QUELLO CHE TI DICONO”

L

a tradizione degli educatori piacentini parte da lontano: dalle intuizioni di due giovani sacerdoti, don Francesco Torta dopo la prima guerra mondiale e il francescano Gherardo Gubertini, il padre della Casa del Fanciullo, al ritorno dalla campagna di Russia nel secondo conflitto mondiale, ma le radici sono nell'800, ancor prima del vescovo Scalabrini con Alfonso Testa, Giuseppe Taverna e i fratelli Carlo e Ciriaco Uttini. L'elenco qui si ferma, ma sarebbero tante le persone - laici, religiosi e sacerdoti - da ricordare.

Ne parliamo con il prof. Pierpaolo Triani, docente di pedagogia generale e sociale alla Facoltà di scienze della formazione dell'Università Cattolica di Piacenza e Milano; nella sede di Brescia dell'Ateneo di padre Gemelli è responsabile del Centro studi per l'educazione alla legalità.

## L'ATTENZIONE ALLA REALTÀ E ALLE PERSONE

“Un elemento che unisce questa lunga tradizione - sottolinea il docente - è l'attenzione alla realtà, vissuta con uno sguardo costruttivo che si esprime in una grande passione per le persone e per il mondo. Uno dei più grandi pedagogisti bra-



Il prof. Pierpaolo Triani.

siliani del '900, Paulo Freire, quando parla delle condizioni dell'educazione come dialogo, pone come elemento portante l'amore verso la realtà e verso gli uomini. Gli educatori piacentini partivano proprio dall'amore per la realtà, con le sue esigenze, e dall'amore per le persone che incontravano. Una seconda caratteristica è la capacità di progettare, di costruire, di aprire strade”.



(foto Archivio SIR)

## ATTENTI AL RIDUZIONISMO

Ma che cos'è l'educazione, tema a cui nel 2010 i Vescovi italiani hanno dedicato le linee pastorali del decennio 2010-2020 con il documento “Educare alla vita buona del Vangelo”? “La parola educare - prosegue il prof. Triani - va sempre letta come un insieme di elementi portanti. Ogni volta che la riduciamo a uno solo di questi aspetti, cadiamo nel riduzionismo educativo. L'educazione è guidare, indicare, come sottolinea la radice latina «duco». Ma l'educazione è anche un «e-ducere», cioè tirare fuori le potenzialità della persona. C'è anche un altro aspetto: educare è generare la vita delle persone, prendersene cura attraverso una relazione segnata dalla fiducia, dalla gradualità e dalla proposta, cioè dalla consegna di ragioni per vivere”.

## VIVERE L'EDUCAZIONE NEL PLURALISMO CULTURALE

Che cos'è cambiato negli anni in fatto di educazione? “L'essenza dell'educazione - sono le parole del docente della Cattolica - resta sempre la stessa: promuovere la libertà e la responsabilità dell'altro. I Personalisti direbbero che il compito dell'educatore è suscitare la persona. Cambia però il quadro di fondo”.

“Fino ad alcuni anni fa - appunta Triani - la costruzione della persona si basava su un ambiente sociale che in maniera uniforme indicava regole e valori di riferimento che ciascuno doveva accettare”.

“Oggi, nell'attuale contesto educativo segnato dal pluralismo culturale, è chiesto al soggetto di scegliere in prima persona i propri valori, cosa che rende più complessa l'azione educativa. Per scegliere i valori ci vuole infatti una formazione. Si devono aiutare le persone a scegliere la loro strada e a dare maggiore fondamento alle scelte che si vivono”.

## LA NUOVA SFIDA: “FAI IL BENE CONSAPEVOLMENTE”

“Anche l'educazione di ieri puntava a formare la persona ma il prin-



cipio cardine era: «fai quello che ti dicono». Il rischio era di avere negli interlocutori solo un'adesione formale ai principi. Oggi rischiamo di passare dall'altro lato, e cioè: «fai quelli che ti senti», che però non funziona. Non è detto, infatti, che quello che uno sente immediatamente sia sempre il bene per lui. La sfida educativa allora è: «fai il bene consapevolmente».

“Papa Francesco a questo proposito - è l'analisi del docente - ha rilanciato il tema del discernimento che comporta un accompagnamento educativo molto forte. Le figure educative, infatti, si sono modificate: l'educatore - ma non vuol dire che ciò che si faceva ieri fosse tutto sbagliato - non è più colui che indica ciò che si deve fare ma chi accompagna le persone nel riconoscere interiormente il bene. Sia mons. Torta che padre Gherardo, nella loro modernità, hanno messo in atto un elemento fondamentale dell'educazione: la centralità del soggetto grazie al loro prendersi cura delle persone con meno risorse perché si accrescessero le loro potenzialità”.

## UNO SGUARDO EVANGELICO SULLE PERSONE

“Stiamo passando da un contesto culturale in cui il riferimento religioso era largamente diffuso a una situazione in cui l'elemento religioso non è più condiviso da tutti. Nell'esperienza di mons. Torta l'elemento religioso è stato cruciale; leggeva la realtà con uno sguardo evangelico che lo motivava nella sua cura educativa. Di questo

sguardo oggi abbiamo un grande bisogno nell'educazione: aiuta a leggere le persone come un dono prezioso, qualunque sia la loro situazione”.

Non è facile oggi educare quando, come nella scuola, spesso è la burocrazia, a detta di tanti insegnanti, a farla da padrona. “Jacques Maritain - prosegue Triani - avvertiva al suo tempo il rischio di confondere in ogni azione umana i mezzi con il fine. Questo rischio può prendere diverse forme: enfatizzare l'aspetto organizzativo e burocratico perdendo di vista il senso, concentrandosi solo sugli aspetti valutativi e prestazionali. Non si deve pensare che l'insegnante o l'educatore siano il fine; e neanche l'insegnamento o l'azione pastorale o educativa di un genitore sono il fine. Il fine dell'educazione è promuovere la libertà e la responsabilità delle persone rivolgendolo una proposta liberante. Altrimenti ricadremmo nel riduzionismo dell'azione educativa”.

La riflessione del prof. Triani abbraccia anche il settore della catechesi. “Stiamo vedendo la necessità di cambiare la nostra impostazione pastorale. Una volta si faceva «dottrina», che aveva lo scopo di spiegare i contenuti della fede a bambini e ragazzi che vivevano già l'esperienza religiosa in altri contesti. Il modello scolastico applicato al catechismo però non funziona più, occorre invece portare le persone a vivere l'esperienza della fede, la semplice spiegazione di contenuti non serve a nulla, anche se resta di per sé importante”.

Il contesto in cui viviamo è profon-

damente cambiato. Le figure educative sono più sole, perché a loro volta devono scegliere. Oggi uno dei campi importanti è la collaborazione tra le figure educative e il supporto alle figure educative. L'altro elemento è non confondere la promozione della coscienza con la mera espressività facendo fare ai ragazzi quello che vogliono; la vera strada è fare proposte significative per crescerci dentro. Educare costa fatica e chiede a tutti noi di essere supportati”.

“Anche per i genitori essere educatori oggi è impegnativo. Sono chiamati continuamente a fare delle scelte, decidendo qual è il bene dei loro figli. E poi, è chiesto loro di stare dentro le relazioni e di accompagnarli nel cambiamento d'età, cosa che richiede risorse spirituali e psicologiche. C'è bisogno che i genitori siano sostenuti da relazioni amicali e da contesti che li aiutino a vivere il compito educativo in un contesto frammentato”.

Le Suore di mons. Torta portano avanti da anni a Piacenza una scuola per l'infanzia. Vale la pena per la comunità cristiana oggi fare a volte fatiche enormi per farsi carico di attività educative come questa? “Vale la pena - conclude il prof. Triani - stare dentro l'impegno educativo anche con strutture educative. Le scuole paritarie che appartengono al sistema pubblico sono molto importanti e possono aiutare lo stesso sistema pubblico a crescere in qualità. Il sistema educativo di un territorio si alimenta della sinergia della componente paritarie e di quella statale”.

**Davide Maloberti**

# PURO

## Puro Marazzi ANTIBATTERICO

Hai capito bene: è la ceramica stessa ad essere antibatterica. Non un detergente applicato, ma la piastrella sulla quale cammini.

C grazie all'innovativa tecnologia, le ceramiche PURO Marazzi eliminano fino al 99,9% i batteri e i microrganismi nocivi.

Un pavimento senza microbi e batteri è un PURO piacere.

A Piacenza solo da Garbi



GARBI srl - Via Del Commercio n. 2 - 29010 Sarmato (PC)  
Tel: 0523/887427 - Fax: 0523/887428 - info@garbiceramiche.it  
Seguici: facebook.com/garbiceramiche.it - instagram.com/garbiceramiche  
garbiceramiche.it

# “BISOGNA ANCORA LOTTARE. ATTENZIONE AI PIÙ FRAGILI”

“L

asciatemelo dire a gran voce. Sono molto contenta per la scelta dell'Antonino d'oro di quest'anno, che verrà consegnato a madre Albina Dal Passo”. Parte da qui la riflessione sul presente del sindaco di Piacenza Patrizia Barbieri, in occasione delle celebrazioni per il santo Patrono.

“GRAZIE A SUOR ALBINA, DA SEMPRE IN PRIMA LINEA”

“Le designazioni dell'Antonino - ci tiene a fare questa considerazione il sindaco e presidente della Provincia - hanno sempre grande scrupolo e significato. Anche quelle precedenti riflettevano l'attenzione e la volontà di riconoscenza per chi ha fatto tanto per la comunità. Ma suor Albina, con tutte le sue consorelle, oltre a spendersi per i bambini, anche nel periodo della pande-

“*Noto l'aumento del malessere nelle persone. Anziani e giovani sono quelli che hanno sofferto di più la mancanza di socialità. Ho incontrato giovani che hanno dimostrato grande maturità e forza. Ma c'è anche tanta fragilità. E in alcuni casi il vuoto di relazioni è degenerato*”

mia ha dimostrato di essere sempre in prima linea. È un impegno che abbraccia i più deboli, svolto con grande passione. I bambini del mondo sono il nostro futuro: dare un premio in questa direzione vale doppio, a mio parere”.

— **Sindaco, che senso darà quest'anno alla festa patronale?**

Non stiamo di certo dimenticando quello che è accaduto nella nostra comunità nell'ultimo anno e mezzo, ma sicuramente questo deve essere il Sant'Antonino della ripresa e della ripartenza, un po' del ritorno alla normalità. Stiamo sempre attraversando una fase che necessita ancora di tante precauzioni. Il piano vaccinale, però, prosegue come ci si era prefissati.

I piacentini devono capire che è indispensabile essere ancora attenti. Il Covid ha cambiato la salute,



Il sindaco Patrizia Barbieri con le autorità alla cerimonia della Festa della Repubblica lo scorso 2 giugno. (foto Del Papa)

Dal 1934.  
Per noi  
il pomodoro  
è arte!

Bentornata  
Signora



**STERILTOM**

gli affetti, il sociale e le prospettive della comunità. Ogni esperienza, adesso, viene vista con uno sguardo diverso. Però possiamo incominciare a gettare uno sguardo al futuro.

## LE EMERGENZE: LAVORO E DISAGIO PSICOLOGICO

### — Ma è vera ripartenza?

Siamo ancora stoppati. Dobbiamo convivere con una situazione non definitiva e chiusa, ma che ci accompagna. Il piano vaccinale ci consente di avere un po' più di allentamento, le attività maggiormente bloccate dalla pandemia stanno riprendendo. Viviamo una parentesi, bisogna ancora lottare. Ma la prospettiva è sicuramente diversa rispetto a quella dell'estate scorsa. All'epoca si poteva comprendere che avremmo avuto un periodo difficile, con l'arrivo dell'autunno. Ora c'è più speranza grazie al piano vaccinale, affronteremo diversamente i prossimi mesi.

### — Fortunatamente non viviamo più l'emergenza sanitaria, ma siamo nel mezzo di una pandemia sociale.

Registriamo situazioni diverse rispetto al passato, sono aumentate le difficoltà, ci sono dei segmenti di popolazione che sono stati penalizzati, che prima non avevano bisogno di essere aiutati. L'occupazione e il lavoro sono un'emergenza, insieme al disagio psicologico. Spesso una accompagna l'altra. Noto l'aumento del malessere delle persone. I soggetti più fragili meritano più attenzione.

## GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA SU ANZIANI E GIOVANI

### — A chi si riferisce in particolare quando parla di fragilità?

Gli anziani e i giovani sono stati quelli che hanno sofferto di più la mancanza di socialità. Ad esempio, ho avuto contatti con tanti giovani negli ultimi tempi. Molti hanno capacità incredibili e dimostrato tenacia e maturità nell'affrontare un periodo non facile. Perché non solo non hanno frequentato la scuola, ma diversi - penso ai maturandi e alle matricole universitarie - hanno rimesso in discussione le scelte di vita che stavano facendo e



**Il Sindaco con l'Antonino d'Oro 2020: in qualità di primo cittadino del Comune capoluogo e di presidente della Provincia, ha ritirato il riconoscimento assegnato alla comunità piacentina per la sua capacità di tessere reti solidali durante la prima ondata della pandemia.** (foto Pagani)

rivisto le previsioni per il futuro.

Accanto a questa grande forza ho anche trovato tanta fragilità. Giovani che hanno vissuto l'isolamento forzato come un momento difficile da superare ed elaborare. Spesso complicato da situazioni familiari complesse per la scomparsa di un familiare o per problemi economici dei genitori. I ragazzi che prima del Covid erano "esclusi dal gruppo", invece, avevano meno ripercussioni durante la Dad. Si sentivano più protetti e meno esposti. Per chi ama il confronto con gli amici e i compagni di scuola il periodo è stato penalizzante.

### — E purtroppo è sfociato anche in baby gang, bullismo, danneggiamenti e tanta maleducazione...

Il vuoto è degenerato, si sono create anche delle sacche particolari dove sono spariti gli amici della scuola, ma sono comparse amicizie nuove che, pur di condividere qualcosa insieme, arrivavano a danneggiare qualcosa o

disturbare qualcuno. Aggregazioni di giovani che abbiamo cercato di tenere sotto controllo, anche se non è facile, perché la risposta repressiva non è mai quella più efficace in questi casi. Il lavoro che si deve fare è la creazione di progettualità in grado di intercettare e risolvere i problemi. L'oratorio e gli educatori di strada sono una risposta giusta per un percorso positivo.

## IL NUOVO CAMPUS AI PONTIERI E I PROGETTI VERSO IL 2022

### — A proposito di giovani, un grande progetto è il campus scolastico nel Laboratorio Pontieri...

C'è necessità di spazi per consentire a loro di avere tutto quello che serve. Il progetto del campus è pensato come ad un qualcosa di permeabile e all'aperto per far sì che il giovane veda quell'area non solo come un luogo di studio, ma anche di socializzazione e attività sportiva. Per quello ci sono già due palestre e altre ne realizzeremo, insieme al trasferimento di due succursali dei licei e a una scuola media. Sarebbe bello vivere quella parte di città nel tempo libero, oltre alla scuola. In una zona di 44mila mq soggetti a vincoli della Soprintendenza e del Demanio che tornerebbe a essere frequentata. Teniamo molto a questo recupero, che ospiterà anche verde pubblico.

— Ora l'ultimo anno di mandato per la sua Amministrazione. Su cosa vi concentrerete in questi mesi?

### — Ora l'ultimo anno di mandato per la sua Amministrazione. Su cosa vi concentrerete in questi mesi?

Quest'Amministrazione ha lavorato in uno scenario inedito, visto l'anno e mezzo di pandemia. Il Covid ha stravolto tutto e i nostri programmi sono cambiati. In questi ultimi mesi vogliamo comunque portare a termine ciò che era stato rallentato e fermato. Ma al contempo abbiamo la responsabilità di far dialogare le parti e progettare la fase del Recovery Fund: non è una cosa da poco. Le attività amministrative classiche si intrecciano con i fondi a disposizione, che hanno strategie da individuare insieme e tempi e scadenze da rispettare. Per il nostro Comune significa impegnare molte risorse umane nel seguire le pratiche. Il fabbisogno di personale è notevole, sarà una fase sfidante.

**Filippo Mulazzi**



# METRONOTTE

PIACENZA

**METRONOTTE**  
SOSTIENE LA CULTURA  
DEL TERRITORIO



# “MUSICALIA”, DA DIECI ANNI L'INCLUSIONE CORRE SULLE NOTE

**L**e lezioni non si sono mai fermate neppure nel lockdown, grazie a un costante scambio di foto, telefonate e soprattutto video con le musiche che sono state protagoniste dei loro concerti: se tutto il mondo culturale ha sofferto del lungo stop imposto dalla pandemia, l'orchestra MusicAlia - composta da giovani con autismo ed altre forme di disabilità, affiancati da musicisti professionisti, educatori e volontari - rischiava più di altre realtà del panorama musicale piacentino di restare schiacciata dall'isolamento forzato. Le difficoltà, per i ragazzi, non sono mancate. Il disagio di restare chiusi in casa, senza possibilità di alimentare relazioni in presenza, si è fatta sentire. Ma non ci si è arresi. E da settembre, grazie

ad un dettagliato Protocollo di sicurezza e ad una sala musica più ampia - insonorizzata ed allestita ad hoc - l'orchestra nata al liceo “Gioia” come gemmazione del centro milanese Esagramma ha potuto riprendere l'attività a pieno ritmo, recuperando perfino gli incontri persi nel corso della chiusura.

## PROPORRANNO ANCHE L'INNO DI SANT'ANTONINO

È proprio per la sua capacità di resilienza e di espressione di unità nella differenza che MusicAlia rappresenta, per tutti i piacentini, un esempio e un motore, in questa fase di ripresa del territorio. Ecco perché aprirà quest'anno il calendario delle manifestazioni antoni-

niane, con una serata-concerto dal titolo - non casuale - “Note di speranza”.

L'appuntamento è per mercoledì 30 giugno alle ore 21 nel cortile di Palazzo Farnese; dirigono la formazione orchestrale Franco Marzaroli e Alessandra Capelli.

La lezione-concerto comprenderà un programma variegato, che spazia dalla musica classica, all'opera alla canzone d'autore. Verranno proposti la “Danza ungherese n. 6” di Brahms, “Mi sei rimasta negli occhi” di Fred Buscaglione, “Aragonaise” e “Les dragons d'Alcala” dalla Carmen di Bizet, la colonna sonora di “Nuovo Cinema Paradiso” del maestro Morricone e - naturalmente - non poteva mancare per l'occasione l'Inno di Sant'Antonino.



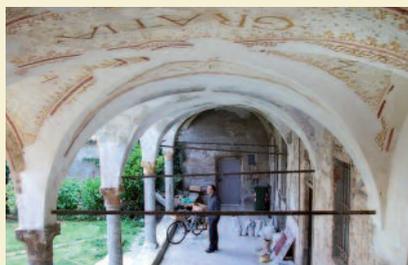
*L'orchestra MusicAlia durante una recente lezione nella nuova sala prove allestita al liceo “Gioia”.*



Piacenza - Via Emilia Parmense 148/D  
Tel. 0523.592846 - 0523.594202 - 0523.572408



**epo**  
edilpronto s.r.l.  
Costruzioni idrauliche      Lavori edili e stradali



Via Roma 64 • 29121 Piacenza  
Tel. 0377.51781  
Cell. 335.5659897  
E-mail: [info@edilprontosrl.it](mailto:info@edilprontosrl.it)



## IL METODO NATO A MILANO CON PIERANGELO SEQUERI

I giovani dell'orchestra si sono formati frequentando i gruppi di musicoterapia orchestrale, frutto dell'intuizione di mons. Pierangelo Sequeri, teologo e musicista, che ha avviato l'esperienza al centro Esagramma di Milano.

A contatto con gli strumenti e attraverso un percorso serio di conoscenza della musica, la persona con disabilità affina le sue potenzialità relazionali, emotive e cognitive. A Piacenza il metodo è approdato dieci anni fa grazie al progetto "Tutta un'altra musica", promosso dal liceo "Gioia" e finanziato dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano. I fondatori di MusicAlia - che dal 2015 è associazione di promozione sociale (Aps in sigla) - si sono formati come esperti di musicoterapia orchestrale ed educazione orchestrale inclusiva al centro Esagramma. Pur gestendo in modo autonomo l'attività a Piacenza, continuano l'aggiornamento con master e incontri. La presidente dell'associazione, Cecilia Pronti, a gennaio 2021 ha conseguito il diploma di master universitario di primo livello rilasciato da Esagramma e dalla Scuola di Musica di Fiesole.

Sono inoltre coinvolti nel progetto studenti del Conservatorio "Nicolini" di Piacenza, convenzionato sia con l'Aps sia con il liceo "Gioia", che collabora grazie alla predisposizione di borse di studio destinate all'inclusione sociale. I musicisti professionisti del Conservatorio partecipano all'attività di musicoterapia, arricchendo il lavoro dell'ensemble musicale formato da allievi ed educatori- affiancatori.

Insomma, un progetto di altissima qualità e professionalità, per dare ai giovani disabili una concreta opportunità di crescita attraverso la musica. Oltre a creare un'occasione di scambio e di arricchimento per tutti.

## UN PERCORSO MUSICALE CHE INCIDE SUL PROGETTO DI VITA

Dal 2010 ad oggi, sono stati portati a termine quattro percorsi triennali per 19 ragazzi con autismo e disabilità, confluiti poi nei corsi Orchestra e Propedeutica d'orchestra MusicAlia. Attualmente sono attivi due corsi; coinvolgono 14 tra ragazzi e ragazze. Nel 2019 è stato avviato anche un percorso annuale rivolto ai bambini.

Soprattutto in questo momento storico l'attività di musicoterapia orchestrale è preziosa nel progetto di vita dei ragazzi. "Non solo - precisa la presidente Cecilia Pronti - acquisiscono competenze musicali sempre più complesse, ma evidenziano benefici anche sul piano riabilitativo, della capacità di gestire le novità, di modulare le emozioni e l'esposizione personale, di



***Nelle foto, due momenti delle lezioni dei ragazzi che stanno partecipando ai corsi "Orchestra" e "Propedeutica d'orchestra MusicAlia".***

consolidare l'immagine di sé". La dimensione del gruppo che l'orchestra assicura è un altro punto di forza dell'esperienza. "La musicoterapia diventa un percorso «abilitante» alla società e alla socialità - spiega la presidente -. I ragazzi provano forti emozioni dopo la sessione musicale e l'esperienza vissuta incide sul loro progetto di vita". Quanto vivono dentro di sé attraverso la musica "risuona" sulla sfera dell'identità, "rendendo possibile piccole conquiste quotidiane che li aiutano a vivere ed abitare la società - rimarca Pronti -. Ecco perché l'attività di musicoterapia orchestrale opera a 360° gradi sulla vita del ragazzo".

## IL PRIMO CONCERTO DI FRONTE A UN PUBBLICO PIÙ VASTO

Purtroppo la pandemia ha impedito di tenere gli ormai tradizionali concerti primaverile e natalizio organizzati alla chiesa del Carmine dal Rotary Piacenza, realtà amica di MusicAlia, che ha donato 500 mascherine ffp2 e 300 sanitarie per le lezioni di questo anno scolastico. Nella storia dell'orchestra si contano inoltre concerti nelle manifestazioni antoniniane nella basilica di Sant'Antonino, al "Nicolini", alla Sala degli Arazzi dell'Alberoni, al teatro San Matteo, nella chiesa di Sant'Agostino, alla Madonna della Bomba. Insieme all'orchestra Esagramma di Milano si è esibita ai Teatini e alla Collegiata di Castel San Giovanni. Del 2016 è la trasferta al teatro "Cagnoni" di Vigevano, dove l'équipe di MusicAlia ha suonato all'evento "Il testimone del volontariato".

Si è riusciti però a proporre il concerto finale dell'anno scolastico, il 7 maggio scorso, che ha coinvolto sia i due gruppi di Propedeutica d'orchestra, ovvero i ragazzi che hanno concluso il triennio formativo, sia l'orchestra MusicAlia. Il 14 maggio l'orchestra - che quest'anno si è allargata andando a comprendere alcune violiniste, una violoncellista, un cornista, un oboe, una clarinetista, un percussionista - ha vissuto l'emozione di registrare un video dell'esecuzione del brano di Buscaglione che suoneranno anche il 30 giugno al Farnese. Una serata che stanno preparando con cura e che segna, anche per loro, la ripartenza dell'attività concertistica di fronte a un pubblico più vasto.

**B. Sar.**

Dal campo  
alla bottiglia.  
Il segreto  
di tanta bontà  
è accorciare  
le distanze.



RACCOLTA A  
DISTANZA MEDIA  
DI CIRCA 50 KM  
DALLO STABILIMENTO



PROCESSO DI  
LAVORAZIONE  
CONTROLLATO E  
CERTIFICATO



SOSTENIBILITÀ  
DEI PROCESSI  
PRODUTTIVI E DI  
TRASFORMAZIONE



STRUMENTI  
DI TRACCIABILITÀ  
EVOLUTA

50 km è la distanza media che separa il terreno di coltivazione dei nostri pomodori dagli stabilimenti dove vengono confezionati. L'innovazione al servizio della massima naturalità, una filiera corta che allunga il sapore per offrire ogni giorno un prodotto fresco, genuino e certificato.

[www.pomionline.it](http://www.pomionline.it)

**Pomi**  
O così. O Pomi.

# QUATTRO CONCERTI PER RIPARTIRE DALLA MUSICA

**I**n un anno fortemente segnato dal virus, i festeggiamenti per il santo Patrono rappresentano per Piacenza un'occasione di speranza e ripartenza. Dopo tanto tempo, anche le esibizioni musicali saranno finalmente accessibili al pubblico: in programma, dall'1 al 4 luglio, ci sono quattro concerti organizzati tra la basilica di Sant'Antonino e la Cattedrale. Si comincia il 1° luglio alle ore 21 in Sant'Antonino con l'evento "Organ Tradition vs Organ Revolution", concerto d'organo tenuto da **Manuel Tomadin**, musicista di fama internazionale con un repertorio specializzato sul Barocco Tedesco, di cui offrirà una rilettura personale.

## "FATHER FORGIVE"

Il 2 luglio (ore 21) l'attenzione si sposterà in Cattedrale con il concerto improntato su sonorità Jazz

della **Piacenza Wind Orchestra**, diretta da **Gianluca Feccia**, accompagnata per l'occasione dal **Coro della Civica Scuola di Musica "Claudio Abbado"** di Milano, diretto da **Giorgio Ubaldi**. Il titolo della serata anche in questo caso è in lingua inglese: "Father Forgive. A concert of sacred music" (Padre perdona. Un concerto di musica sacra).

"I brani che verranno eseguiti - spiega Leonardo Callori, organista della Piacenza Wind Orchestra - attingono a un repertorio di musica contemporanea di autori in prevalenza americani e anglosassoni, da Duke Ellington a Will Todd.

A conclusione del concerto sarà suonato un brano inedito scritto dal nostro direttore Gianluca Feccia:



cia: un omaggio a Angiolo Tarocchi, maestro del Conservatorio Nicolini, scomparso a dicembre del 2019. L'intera esibizione sarà dedicata a lui, ma anche a tutte le vittime del Covid della nostra città".

## "PAROLE E MUSICA IN CONCERTO"

L'evento del 3 luglio sarà di nuovo in Sant'Antonino: dalle 20.30 andrà in scena "Magnificat! Parole e



La Piacenza Wind Orchestra durante il concerto di Natale 2019 nel salone dei concerti del Conservatorio Nicolini. In alto, la pianista Patrizia Bernelich, una dei protagonisti della serata di musica e letture del 3 luglio in Sant'Antonino.

*Musica in Concerto*. “La serata prevede un alternarsi di musica e letture poetiche - spiega la pianista **Patrizia Bernelich**, che suonerà insieme al baritono **Giuseppe Tomasoni**, al mezzosoprano **Guo Manting** e al violoncellista **Graziano Beluffi** -. Oltre ad un Magnificat di un autore che ancora non voglio svelare, per mantenere l'effetto sorpresa, verranno eseguite una serie di arie da camera, spaziando in un repertorio appartenente soprattutto al post Romanticismo: si andrà da Tosti a Mascagni, passando per Faurè e Bizet, fino a Frisina, Bernstein e Piazzolla. Infine - aggiunge Bernelich - verrà eseguita anche qualche mia piccola composizione personale, di carattere riflessivo e meditativo, così da equilibrare il momento di esultanza del Magnificat”.

Poi le letture. “La voce narrante - spiega la pianista - sarà quella della poetessa piacentina **Doriana Riva**: leggerà suoi brani, nonché alcuni estratti da Dante, Montale - di cui ricorrono rispettivamente i 700 e i 40 anni dalla morte - e Alda Merini. Filo conduttore della serata è il tema della donna intesa come figura salvifica, capace, in un momento come questo, di trasmettere un messaggio di speranza e di fiducia nel futuro. Più in generale, il concerto vuole essere una dimostrazione di come, nonostante tutta la sofferenza di questo periodo, la vita pro-



*Gli organisti Federico Perotti, sopra, e Paolo Gazzola, nella pagina a fianco, saranno i protagonisti del concerto del 4 luglio.*

cede. Il Magnificat è un ringraziamento, un'esortazione verso l'Alto che ci accompagna e ci fa andare avanti”.

#### CONCERTO PER ORGANO IN SANT'ANTONINO

L'ultimo concerto in programma si terrà sempre nella basilica di Sant'An-

tonino: domenica 4 luglio (ore 18) protagonisti all'organo saranno **Federico Perotti e Paolo Gazzola**.

“Verranno suonati brani eseguiti sia a quattro mani che singolarmente - spiega Perotti -: il repertorio scelto varia dal Barocco fino al Romanticismo, con autori come Bach e Mendelssohn. Uno degli obiettivi, tra le



CONFINDUSTRIA PIACENZA

## L'IMPRESA DI FARE SVILUPPO PER PIACENZA

PRESENTI AL FUTURO

www.confindustria.pc.it - info@confindustria.pc.it  
via IV novembre, 132 - Piacenza  
tel.0523.450411 fax 0523.452680



altre cose, è anche quello di far sentirsi ai piacentini il suono dell'organo di Sant'Antonino, strumento di grande valore ed estremamente versatile, recentemente oggetto di un intervento di pulizia e manutenzione che lo ha reso ancor più bello ed efficiente".

Il concerto, così come quello dell'1 luglio di Manuel Tomadin, segna l'inizio delle attività dell'**associazione Sant'Antonino Musica**, associazione composta dagli stessi Gazzola e Perotti, oltre che da Enrico Viccardi. "La nostra volontà - afferma Perotti - è di organizzare eventi e corsi musicali all'interno di Sant'Antonino, per promuovere la conoscenza del suo organo a Piacenza. Dopo questi concerti, ad inizio settembre abbiamo organizzato una Masterclass sul repertorio organistico di Bach, tenuta dal Maestro Viccardi, quindi pensiamo di realizzare un'incisione discografica delle opere per organo di Georg Muffat".

Federico Tanzi

## APPUNTAMENTO IL 2 LUGLIO IN CATTEDRALE

# PIACENZA WIND ORCHESTRA, "UNA REALTÀ CHE A PIACENZA MANCAVA"



La Piacenza Wind Orchestra in concerto il 30 agosto scorso in piazza Trento a Travo.

(f. t.) Clarinetti, sax, trombe, tromboni e corni. Ma anche pianoforte, contrabbasso, batterie, timpani, arpa e organo. Insomma, una grande formazione di musica Jazz e Contemporanea che sta portando una ventata d'aria fresca nella nostra città: è la Piacenza Wind Orchestra, il principale progetto dell'associazione culturale Phonisos, nata nel maggio del 2019 su iniziativa di un gruppo di musicisti provenienti dal Conservatorio Nicolini. Dopo il lungo stop imposto dalla pandemia, l'orchestra è pronta a spiccare il volo a partire dal concerto che terrà in Cattedrale il 2 luglio alle 21 nel-

l'ambito delle manifestazioni antoniniane. "Sarà il nostro esordio per il 2021 - spiega uno dei membri, Leonardo Callori -. Fortunatamente la scorsa estate siamo riusciti a fare qualche esibizione, ma poi da settembre ci siamo dovuti nuovamente fermare. Siamo un gruppo di giovani legati al Conservatorio, ma non manca qualche persona più esperta che ci fa da guida: l'idea era creare qualcosa che a Piacenza mancava - specifica -, infilarsi in uno spazio vuoto con l'obiettivo di organizzare eventi per il territorio, dialogando con associazioni, enti e parrocchie per fare musica e cultura in maniera innovativa".

**ilnuovogiornale**

settimanale della diocesi di Piacenza-Bobbio - fondato nel 1909 - proprietà della diocesi di Piacenza-Bobbio

### DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE

via Vescovado, 5, Piacenza  
Tel. 0523.325995 - Fax 0523.384567  
WhatsApp 370.3135382  
e-mail: redazione@ilnuovogiornale.it  
www.ilnuovogiornale.it  
c/c postale 14263297  
 **Davide Maloberti,**  
direttore responsabile

Stampa: Edizioni Tipografia Commerciale srl  
Corso Roma 200 - 27024 Cilavegna (PV), Tel. 0381.96138

### RACCOLTA PUBBLICITARIA

c/o il Nuovo Giornale, tel. 0523.325995  
Costo a modulo (1 modulo = mm 39,5x22): Euro 10,32.  
Sconti progressivi in rapporto al numero dei moduli.

### ABBONAMENTI ANNUALI:

Ordinario € 50,00  
Digitale € 30,00  
Premium (cartaceo+digitale) € 60,00  
Sostenitore € 70,00  
Benemerito € 100,00

Estero il prezzo varia a seconda della destinazione  
Il costo di una copia cartacea arretrata del solo giornale è il doppio del prezzo di copertina.

ASSOCIATO

**FIC** Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Il Nuovo Giornale percepisce i contributi pubblici all'editoria. Il Nuovo Giornale, tramite la Fisce (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale

ASSOCIATO

**USP** Unione Stampa Periodica Italiana

### AI LETTORI

La Diocesi di Piacenza-Bobbio, editore de "Il Nuovo Giornale", tratta i dati come previsto dal RE 2016/679 l'informatica completa è disponibile all'indirizzo <http://www.ilnuovogiornale.it/privacy>. Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il legale rappresentante della Diocesi di Piacenza-Bobbio a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 2016/679. Questi dati sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Vescovado 5 - 29121 Piacenza - tel. 0523.325995. La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti della Diocesi di Piacenza-Bobbio, editore de "Il Nuovo Giornale". L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente alla Diocesi di Piacenza-Bobbio - piazza Duomo 33 - 29121 Piacenza - tel. 0523.308311 oppure scrivendo a mail: [privacy@diocesipiaccenza-bobbio.org](mailto:privacy@diocesipiaccenza-bobbio.org). I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti e all'amministrazione. Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a [privacy@diocesipiaccenza-bobbio.org](mailto:privacy@diocesipiaccenza-bobbio.org)



# MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI

PIACENZA - Piazzale Crociato 8

Da quasi 50 anni al servizio dei LAVORATORI PENSIONATI • DISOCCUPATI • MIGRANTI

con radici e ispirazione nei principi della dottrina sociale della Chiesa e della democrazia

Servizi PATRONATO SIAS MCL tel. 0523.490832  
mail [piacenza@patronatosias.it](mailto:piacenza@patronatosias.it)

CAF tel. 0523.498932

oppure mail [piacenza.h5@cafmccl.it](mailto:piacenza.h5@cafmccl.it)

## I SERVIZI MCL PIACENZA

CAF - MCL: assistenza fiscale 730 - Unico ISEE, successioni, RED, Invciv, IMU, TASI, Assegno Unico, Reddito di Emergenza, Reddito di Cittadinanza, ecc.

PATRONATO-SIAS MCL: qualsiasi pratica pensionistica (vecchiaia, reversibilità, pensioni anticipate, ricongiunzioni, assegni familiari, infortuni, permessi di soggiorno, ecc.).

SPORTELLO FAMIGLIA - COLF BADANTI: gestione amministrativa: assunzioni, contratti, buste paga, ecc.).

EFAL / MCL FORMAZIONE E LAVORO

ATTIVAZIONE SERVIZIO SPID

In sede MCL Piacenza punto CODACONS - Tel. 329.9451309

Siamo presenti a: Carpaneto P.no, Gragnano e Roveleto di Cadeo

# 60.000 ARTICOLI 10 MILIONI DI PEZZI IN PRONTA CONSEGNA



La BFT Burzoni propone un'ampia e diversificata gamma di prodotti per la lavorazione di acciai, acciai inossidabili, leghe resistenti al calore e ghise.



## BFT BURZONI

[www.bftburzoni.com](http://www.bftburzoni.com)

CON **RiCotta**  
IL GUSTO RADDOPPIA



ANTICA  
TRADIZIONE  
DI FAMIGLIA:  
SOLO  
LATTE  
ITALIANO

DA OGGI **SPALMABILE**



CREMA DI LATTE, SIERO DI LATTE E SALE  
POCHI SEMPLICI INGREDIENTI  
E TANTA CREMOSITÀ

[WWW.VALCOLATTE.IT](http://WWW.VALCOLATTE.IT)

# SI PREGAVA PER LA GUARIGIONE CON LE RELIQUIE DEI SANTI

**C**ome ogni anno il 4 luglio per la festa del santo Patrono nel chiostro della basilica di Sant'Antonino sarà allestita una mostra con documenti e oggetti dall'Archivio e dal Museo capitolari.

Per sottolineare la rinascita dopo la pandemia e dopo un anno orribile in cui la nostra città ha pagato un tributo altissimo con oltre 1500 vittime, quest'anno il tema è dedicato alla cura sia del corpo sia dell'anima ("Salute del corpo e cura dell'anima"), un percorso tra scienza e fede dal Medioevo all'età moderna. Infatti, da sempre l'uomo per alleviare i suoi mali si è affidato non solo ai farmaci ma anche alla fede e alla preghiera.

I visitatori potranno ammirare preziose reliquie come quelle di sant'Antonino, ancora contenute nei reliquiari antichi che venivano portati in processione, accanto a manoscritti medici utilizzati per preparare farmaci e medicine.

Proprio le reliquie nei secoli passati venivano messe a contatto con la parte malata del corpo per chiedere l'intercessione del santo nel percorso di guarigione. A questo scopo



venivano utilizzati piccoli reliquiari che potevano essere portati al collo come ciondoli o appesi a spille.

## I RELIQUIARI

Per la prima volta sarà visibile al pubblico la collezione di reliquie

recentemente donata alla basilica dalla famiglia Chiappa. Si tratta di piccoli reliquiari d'argento dedicati a sant'Anna, san Carlo Borromeo, santa Laura ma anche santi più recenti come san Giovanni Bosco o santa Maria Goretti e tanti altri.

Le reliquie più grandi, invece, conservate in reliquiari a forma di croce o anche in teche di foggia diversa, venivano spesso portate in processione o mostrate ai fedeli nelle feste liturgiche o anche per chiedere la fine di un'epidemia o di una guerra.

## GLI OSPEDALI PER I MALATI VICINO ALLE CHIESE

Fin dall'alto medioevo vicino alla basilica, posta sul tratto urbano della via Francigena, sorgeva un ospedale per i malati, i pellegrini e i viandanti. Più che un luogo di cura vero e proprio era un luogo di sosta e accoglienza per i pellegrini che arrivavano in città.

L'ospedale di Sant'Antonino, come tutti gli altri ospedali che sorgevano di fianco alle chiese o ai conventi cittadini, nel 1471 venne riu-



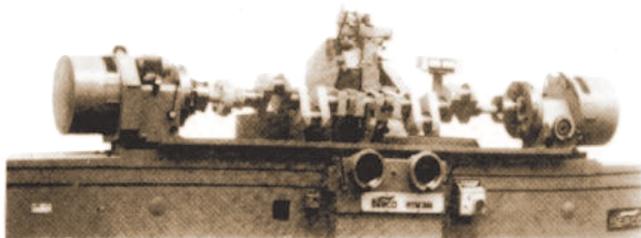
*Il chiostro della basilica di Sant'Antonino, dove sarà allestita la mostra. In alto, la Sacra Spina.*

eredi

**BRUNETTI  
GIOVANNI**

**RETTIFICHE E RICAMBI MOTORI**

**EQUILIBRATURE DINAMICHE  
PROVE AL METALLOSCOPIO  
BARENATURE  
RETTIFICHE IN PIANO 2000X800X1300  
RIPORTI IN MATERIALE CASTOLIN**



29122 PIACENZA - Via Passerini 34  
Tel. 0523.592.031 - fax 0523.592.767  
e-mail: brunettiofficina@libero.it

**MV**  
tipografia



**Piacenza, Via Bentelli, 17  
tel. 0523.484688**



## Vicini a tutto ciò che faRETE

*Ancora una volta la cooperazione, come già dimostrato durante le crisi del passato, risulta essere la risposta più efficace per la ripresa.*



**PARTECIPA AL NETWORK  
CONDIVIDI LE TUE CRITICITA'**



**SVILUPPA LA TUA IDEA  
PARTECIPA ALLE COPROGETTAZIONI**



**Giornata Internazionale  
delle Cooperative  
Ricostruire  
meglio insieme  
3 luglio 2021**

Viale S. Ambrogio, 19 - 2912 Piacenza | Tel: 0523 606264  
E-mail: piacenza@confcooperative.it | www.confcooperativepiacenza.it



nito nell'Ospedale Grande, l'attuale Ospedale civile che venne fondato in quell'anno.

Fino a questa data diversi canonici prestarono la loro opera per curare i malati e offrire ristoro ai pellegrini che transitavano a Piacenza durante il viaggio verso Roma. Di alcuni rimangono ancora notizie tra i documenti dell'Archivio Capitolare. Ad esempio il 22 agosto 1457 il rettore dell'ospedale, tale Pellegrino, lascia il suo incarico per andare a visitare i luoghi santi e a lui subentra Giacomo del Podio. Proprio a questo ospedale sono da porre in relazione alcuni codici medioevali che riportano ricette di medicinali o metodi di cura per le più diverse malattie.

#### I TIPI DI FEBBRE E I LORO SINTOMI

Un frammento di manoscritto della fine del XII secolo analizza in dettaglio tutti i tipi di febbre, ne descrive i sintomi e ne indica i rimedi più opportuni mentre un frammento del secolo



*Alcuni reliquiari che saranno esposti nei chiostri di Sant'Antonino.*

XIV insegna a preparare le ricette per i farmaci che servono a curare la podagra, il mal di piedi, i vermi dell'intestino e anche le malattie degli animali.

#### LE VIRTÙ TERAPEUTICHE DELLE PIETRE

Un'altra rarità che potranno ammirare i visitatori è un foglio di un lapidario della fine del Duecento che dà le ricette con ingredienti e quantità precise per fabbricare pietre preziose come ad esempio ambra e perle, in mancanza di quelle vere infatti si potevano creare con ingredienti facilmente reperibili sui mercati cittadini o nelle botteghe degli speciali. Oltre ad essere utilizzate per l'ornamento personale, alle pietre si attribuivano virtù terapeutiche e curative. Per esempio le perle erano utilizzate per curare le emorragie. Non sempre però questi rimedi funzionavano.

#### GLI ORARI DIVISITA

La mostra, curata da Giacomo Nicelli, Anna Riva e Patrizia Vezzosi, sarà allestita il 4 luglio nel chiostro della basilica di Sant'Antonino; visite guidate alle 16, 17, 18 e 21.

**Anna Riva**



# PELLEGRINAGGI DIOCESANI

<p style="text-align: center;"><b>6 luglio</b> <b>ALPE DI SIUSI</b> <b>e ORTISEI</b> <b>IN VAL GARDENA</b></p>		<p style="text-align: center;"><b>13 luglio</b> <b>BASSANO</b> <b>DEL GRAPPA</b> <b>MONTE GRAPPA</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>E ANCORA:</b> <b>Trieste, Aquileia e Treviso</b> 2-3-4 settembre <b>Riviera di Ulisse, Circeo,</b> <b>Isola di Ponza, Castelli romani</b> 14-18 settembre <b>Lourdes</b> 22-24 settembre</p>
<p style="text-align: center;"><b>20 luglio</b> <b>LAGO D'ORTA</b> <b>e ISOLA SAN GIULIO</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>27 luglio</b> <b>LAGO DI BRAIES E BRUNICO</b></p>		

Diocesi di Piacenza-Bobbio dal lunedì al venerdì ore 9.00-12.00 • Piazza Duomo, 33 - Piacenza

**UFFICIO PELLEGRINAGGI** Tel. 0523.308335 - Fax 0523.308341 - e-mail: ufficiopellegrinaggi@curia.pc.it



## ZINCATURA E METALLI

ZINCATURA A CALDO E COMMERCIO ACCIAIO, INOX ED ALLUMINIO

recinzioni, grigliati, prodotti in bamboo, verniciatura

LA TUA ESIGENZA È LA NOSTRA ESIGENZA

CONTATTACI AL 0523.504184

SERVIZIO DI RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO

Zincatura e Metalli S.p.A. Via Caorsana,173 - 29122 Piacenza | +39.0523.504184 - +39.0523.504126 commerciale@zincaturaemetalli.it



un sogno **avanti agli altri**

Dal 1978 portiamo passione, innovazione e professionalità piacentina in tutto il mondo

Oggi Jobs è punto di riferimento mondiale per i settori aerospace, automotive e meccanica generale nella realizzazione di prodotti e soluzioni per la fresatura ad altissime prestazioni



www.jobs.it



nuvolette

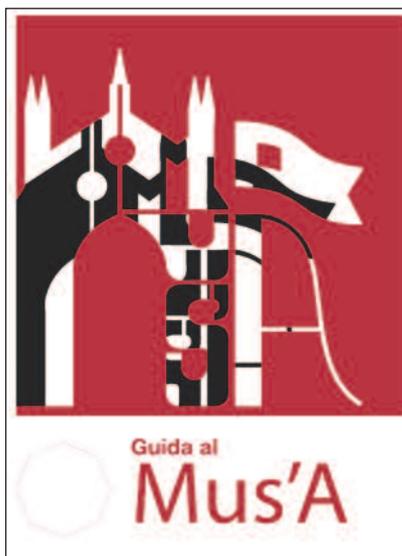
# GLI STUDENTI DELL'ARTISTICO ALLE PRESE CON S. ANTONINO

**S**ono fresche di stampa due pubblicazioni che raccontano la storia della basilica cittadina di Sant'Antonino. Sono legate al progetto "Mus'A" (Museo di Sant'Antonino) e sono state realizzate dal liceo artistico Cassinari in collaborazione con l'Archivio di Stato.

Si tratta di una guida al Museo e di una Storia del santo insieme al logo del progetto. L'iniziativa si è svolta nell'ambito dei Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento dalla classe IV bi-indirizzo Architettura e Arti figurative.

L'attività ha visto come tutor esterno la dott.ssa Anna Riva, direttrice dell'Archivio di Stato e dell'Archivio della basilica, e come tutor interno la prof.ssa Patrizia Vezzosi, docente di letteratura italiana e storia; preziosa la collaborazione del parroco don Giuseppe Basini e del sacrista Marco Carubbi.

I ragazzi della sezione di architettura, con la prof.ssa Ema-



nuela Dallacasagrande, hanno realizzato la Guida al Mus'A dove vengono presentate le opere principali e gli oggetti più significativi del Museo. Gli alunni di arti figurative, con la guida della prof.ssa Liza Schiavi, hanno creato il logo del progetto e le il-

lustrazioni della "Storia di Antonino: il Santo di Piacenza", adattamento del testo del 1603 del Campi sulla vita del Patrono di Piacenza. Per l'impaginazione e la grafica di entrambe le brochure fondamentali è stato il contributo della prof.ssa Cristina Martini.

Abbiamo chiesto ad alcuni studenti di raccontare la loro esperienza di incontro con un santo di 1700 anni fa.

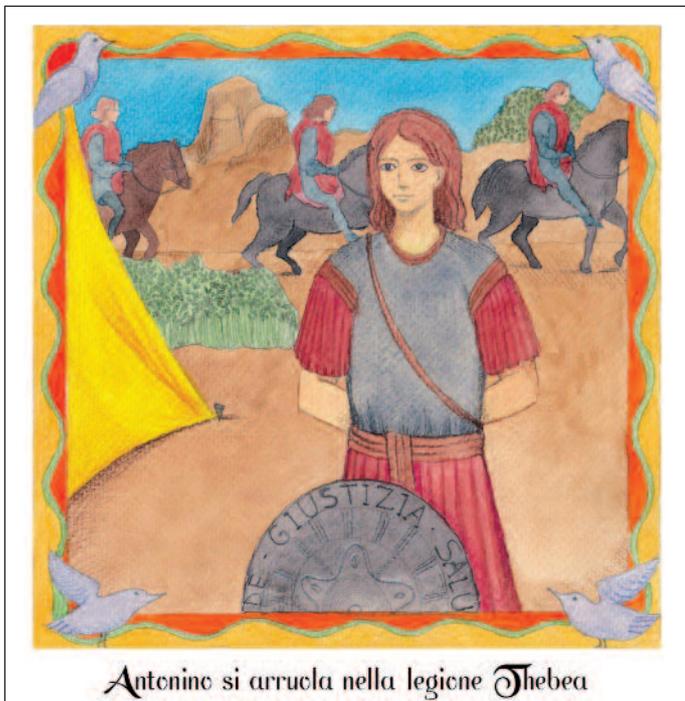
## COM'È NATO IL LOGO DELLA BASILICA

Il logo è nato dall'idea di unire il titolo del nostro progetto MUS'A, acronimo di Museo di Sant'Antonino ma anche evocativo delle divinità protettrici dell'arte, ad alcuni elementi che richiamassero la Basilica e il Patrono della città.

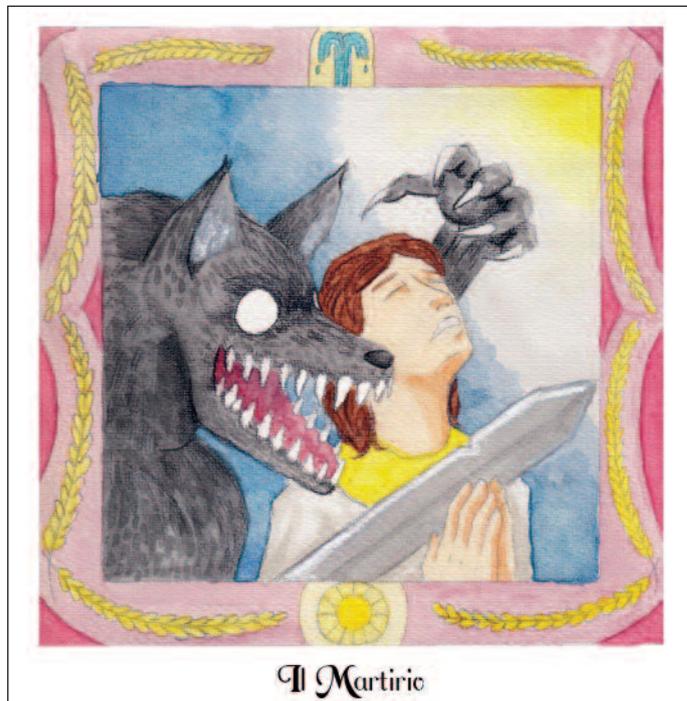
Nelle mie prime bozze il logo appariva come una semplice scritta con accanto il profilo del Santo che



*Nella foto a lato, gli studenti del liceo artistico "Cassinari" che hanno partecipato alla realizzazione delle due pubblicazioni. In alto, la copertina della guida al Museo della basilica di Sant'Antonino. Nelle pagine seguenti, la copertina e alcune illustrazioni della "Storia di Antonino".*



Antonino si arruola nella legione Thebea



Il Martirio

tuttavia non era chiaramente identificabile e distinguibile da altri santi. Così ho deciso di inserire qualcosa di più caratterizzante prendendo spunto dagli elementi architettonici del portale del Paradiso. Ho completamente ridisegnato il logo "inserendo" la parola MUS'A nel portale e aggiungendo il vessillo di Piacenza con dado bianco in campo rosso che accompagna sempre Sant'Antonino: ho fuso le prime tre lettere con la struttura architettonica, mentre la A è divenuta parte dell'asta per la bandiera. Speriamo che questo logo possa essere adottato ufficialmente come simbolo del museo della Basilica.

**Federico**

## A TU PERTU CON QUESTO SANTO

Durante la mia esperienza presso la basilica di Sant'Antonino, analizzando e studiando le opere e le schede della Soprintendenza, sono entrata in contatto con la figura del Patrono di Piacenza.

Abbiamo rielaborato degli episodi della vita leggendaria del Santo ricavandoli dal testo di Pietro Maria Campi del 1603, creando delle illustrazioni per poi definirle con la tecnica ad acquerello. In questo modo abbiamo potuto "interagire" con il personaggio e comprendere al meglio la sua vita. I nostri testi e le nostre immagini sono serviti a rappresentarlo, a celebrarlo, ma è stato importante anche presentare il nostro lavoro a un pubblico.

Questo ci ha fatto sentire più vicini al personaggio, alla sua storia e al luogo che volevamo valorizzare: era come se stessi dialogando con gli altri per lui. La figura di Sant'Antonino mi ha trasmesso la sua semplicità, la sua purezza, il fatto che fosse solo un uomo co-



me tutti gli altri, ma a differenza di molti era più coraggioso, ha saputo reagire alle ingiustizie e lottare per ciò in cui credeva.

**Luana**

## LA BASILICA SIMBOLO DI TUTTA LA CITTÀ

Ho realizzato l'illustrazione che chiude la "Storia di Antonino, il Santo di Piacenza" con due scopi principali: il primo era quello di riassumere in una sola immagine e in modo efficace l'intera tradizione del Santo, mentre il secondo era quello di rappresentare al meglio il forte legame tra il Patrono di Piacenza e la città stessa.

Ho dunque iniziato con un primo studio relativo alla basilica, cercando un simbolo che la rappresentasse: sono partita da un'illustrazione molto sintetica che si focalizzava prettamente sulla

facciata con il portale del Paradiso, richiamando così anche il logo del nostro progetto. Successivamente ho optato per la rappresentazione dell'intera basilica, assumendo il punto di vista di uno spettatore appena entrato nella piazza, rendendola così più realistica e valorizzandone la grandezza.

Nell'ultima fase il lavoro è diventato corale perché con l'intera classe abbiamo pensato alla realizzazione del personaggio di Antonino e a come rendere il forte legame tra la comunità piacentina e il Santo: abbiamo deciso quindi di raffigurarlo come un giovane adulto che, sotto il suo sguardo protettivo, accoglie e sostiene con le sue mani la basilica, simbolo di tutta la città e dei suoi abitanti.

**Gaja**

## SFOGLIANDO I TESTI DEL '600

Quattro pareti coperte da scaffali che arrivano fino al soffitto, libri etichettati con l'anno a cui risalgono, tra cui si trovano volumi risalenti al Quattrocento, un armadio stipato con i pesanti corali che abbiamo potuto sfogliare per osservare le antiche miniature dorate. Entrare nell'Archivio di Sant'Antonino è stato come un viaggio nel passato in una biblioteca piena di storia e tesori. Non tutti i giorni capita l'opportunità di trascrivere un testo originale del Seicento o di studiare e analizzare le schede delle opere di un vero museo.

Abbiamo avuto la possibilità di tenere in mano i libri dei maestri medievali, piccoli fogli di pelle di capra con testi di Dante con scritte piccole e fittissime, per risparmiare la preziosa pergamena e rendere più facile il trasporto. Osservare e soprattutto toccare manoscritti così antichi, conservati in semplici scatole di cartone, mi ha fatto realizzare la

ricchezza e la varietà dei tesori della storia italiana e della nostra città.

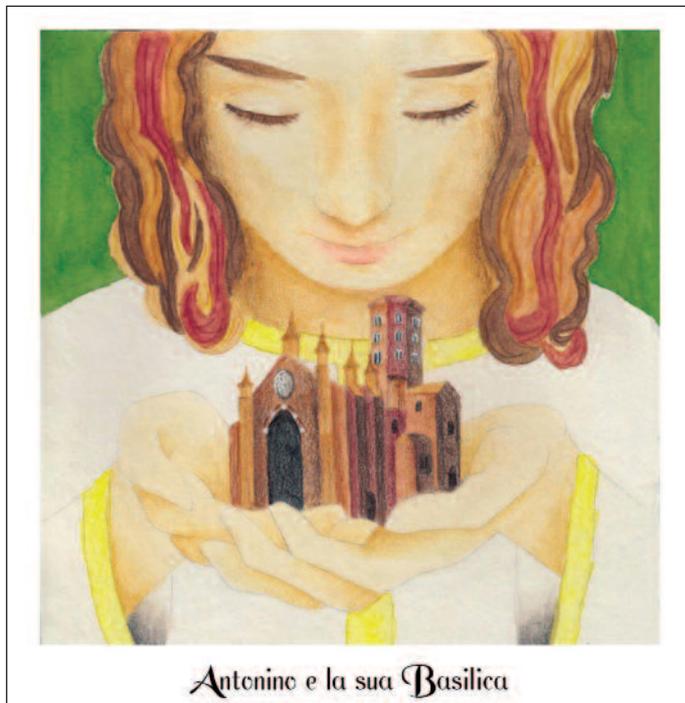
Frequentando un liceo artistico, sentirsi così coinvolti e partecipi nella storia dell'arte ed essere in grado di ridare vita a un museo altrimenti poco conosciuto è stata un'esperienza preziosa e rara che va oltre il lavoro di PCTO della scuola.

**Marta**

## IL FASCINO DEL MUSEO

Quando abbiamo iniziato l'esperienza di questo progetto, come tutti i miei compagni, non conoscevo l'esistenza dell'Archivio e del Museo di Sant'Antonino e non pensavo fossero luoghi così interessanti e ricchi di opere. In Archivio studiando i testi che raccontano le gesta di Sant'Antonino e poi nella preparazione delle nostre pubblicazioni ho potuto conoscere e apprezzare le vicende della vita del Patrono di Piacenza: le sue origini, la predicazione nelle valli piacentine, il martirio e il ritrovamento del corpo con gli episodi miracolosi ad esso collegati.

Ricordo poi che mi avevano affasci-



Antonino e la sua Basilica

nato in particolare alcuni oggetti del piccolo museo, tra cui i corali o la croce astile, ma ora, dopo aver studiato molte delle opere al suo interno, credo di apprezzarle tutte per un motivo o per l'altro: alcune per la storia, altre per l'aspetto estetico e altre ancora per quelle curiosità insolite che ti rimangono fisse nella memoria.

Analizzare direttamente tutti questi oggetti ci ha permesso di comprendere il loro valore in quanto beni culturali e, come tali, abbiamo cercato di valorizzarli con la nostra "Guida al MUS'A". Infine abbiamo avuto l'opportunità di partecipare alle Giornate Fai di Primavera e avere così l'occasione di fare da ciceroni in questi luoghi per numerosi turisti. Ho visto concretamente quanto i cittadini di Piacenza (e non solo) possano essere curiosi davanti a un museo così nascosto e sconosciuto: durante le mie esposizioni ho notato le espressioni interessate dei visitatori e la loro soddisfazione dopo aver appreso la storia e le curiosità legate a queste opere.

Pensando all'intera esperienza adesso ne vedo la bellezza e noto quanto abbia ac-

cresciuto in me competenze diverse; inoltre ci hanno reso molto orgogliosi le parole di don Giuseppe Basini, parroco della basilica, che introducendo il nostro progetto ha osservato che, ora, chiunque voglia fare ricerca o scrivere sul patrimonio della basilica deve partire dalle nostre pubblicazioni.

**Giulia**

# ASSOCIAZIONE PROPRIETARI CASA

## Consulenza, assistenza, servizi. A misura delle tue esigenze



Aderente alla



dal 1883 l'organizzazione del Proprietario di Casa

Uffici aperti tutti i giorni dalle 9 alle 12

Lunedì, mercoledì, venerdì anche dalle 16 alle 18

Piacenza, via del Tempio 27-29 (Piazza della Prefettura)

Tel. 0523.327273 Fax 0523.309214

www.confediliziapiacenza.it

info@confediliziapiacenza.it

Tutti i soci ricevono il mensile CONFEDILIZIA NOTIZIE

### SERVIZI GRATUITI PER I SOCI

Consulenza legale e condominiale	lunedì	16.00-18.00
	mercoledì	17.00-19.00
	giovedì	16.00-18.00
	venerdì	15.30-19.00
Consulenza tecnica	giovedì	11.00-12.00
	sabato	11.00-12.00
Consulenza proprietà fondiaria	martedì	10.00-12.00
	giovedì	10.00-12.00
Consulenza cedolare secca e calcolo convenienza		ogni giorno
Consulenza contributi bonifica		ogni giorno
Consulenza urbanistico-amministrativa		ogni giorno
Consulenza fiscale e tributaria		ogni giorno
Consulenza sul risparmio energetico, sulla termoregolazione e sul Superbonus 110%		ogni giorno
Consulenza e assistenza su affitti brevi		ogni giorno
Conteggi aggiornamenti ISTAT		ogni giorno
Deposito regolamenti e verbali nomina amministratori condominiali		ogni giorno
Servizi e assistenza amministratori condominiali (professionali, semi-professionali e del proprio condominio)		ogni giorno
Assistenza stipula contratti di locazione		ogni giorno
Assistenza atti di compravendita		ogni giorno
Consulenza acquirenti immobili da costruire e controllo polizze		ogni giorno
Consulenza catastale		ogni giorno
Verifica canone di locazione in relazione al 10% del valore catastale		ogni giorno
Visure ipotecarie e catastali		ogni giorno
Sezione Imprese Edilizie. Consulenza e assistenza		ogni giorno
Assistenza notarile		a richiesta
Assistenza contributi di bonifica		a richiesta
Consulenza bancaria - finanziaria - investimenti		a richiesta
Consulenza sicurezza impianti elettrici - gas - acqua - fibre ottiche		a richiesta
Consulenza agevolazioni per gli immobili di interesse storico artistico		a richiesta
Certificazione bilanci condominiali		a richiesta
Consulenza assicurativa		a richiesta
Consulenza disbrigo pratiche previdenziali		a richiesta

Presso l'Associazione, conteggi IMU e compilazione modelli F24 per i relativi versamenti

In sede è attivo lo **SPORTELLO CORONAVIRUS** per assistenza e consulenza in tema di locazioni, condominio, scadenze fiscali, ecc..



**BILANCIATI ASSOCIATI**  
**GRANDI IMPIANTI** s.r.l.

**50** ANNI  
1968  
2018



## LA PROFESSIONALITÀ A CASA TUA!

*Non solo attrezzature professionali: siamo al fianco di quelle famiglie che vedono nella cucina il centro vitale della casa.*

Affettatrici, impastatrici, robot da cucina e tanti strumenti di alta gamma per tutti gli appassionati di gastronomia: scegli la migliore attrezzatura per la tua cucina!

BILANCIATI ASSOCIATI GRANDI IMPIANTI srl  
Viale dell'Industria, 74/76 29122 Piacenza  
Tel. 0523 590256 - info@bilanciai-associati.com  
www.bilanciai-associati.com

# Allianz

## Una garanzia di solidità a servizio delle famiglie

**Agenzia Piacenza Farnese**  
Via Appiani, 4 - 29121 Piacenza  
Tel. 0523-346916  
Fax. 0523-326848  
e-mail: [piacenza4@ageallianz.it](mailto:piacenza4@ageallianz.it)  
[www.ageallianz.it/piacenza661](http://www.ageallianz.it/piacenza661)

**Assipartner S.A.S.**  
**di VIGNOLA NICOLÒ & C.**



**CONFCOMMERCIO**  
IMPRESE PER L'ITALIA  
PIACENZA

## Confcommercio.

ASSOCIATI ANCHE TU

**CONVENZIONI - FORMAZIONE**  
**C O N T A B I L I T À - P A G H E**  
**ASSISTENZA AMMINISTRATIVA**  
**CREDITO ALLE IMPRESE**  
**SERVIZIO AMMINISTRATIVO**  
**C O N S U L E N Z A L E G A L E**



CAF IMPRESE UNCOM PIACENZA  
centro autorizzato di assistenza fiscale



ISCOM E.R.



 PIACENZA, STRADA BOBBIESE 2  0523 461811

    [WWW.UNIONECOMMERCIAINTIPIC.IT](http://WWW.UNIONECOMMERCIAINTIPIC.IT)

# LA LIBERTÀ RELIGIOSA VIENE VIOLATA IN UN PAESE SU TRE

“I

due terzi della popolazione mondiale (67%) vivono in Paesi in cui le violazioni della libertà religiosa avvengono in una forma o nell'altra, e i cristiani sono il gruppo maggiormente perseguitato. È una situazione che si è consolidata nel corso dei secoli, passando da una radice di intolleranza alla discriminazione, fino ad arrivare alla persecuzione”. La denuncia è contenuta nella XV edizione del Rapporto di Aiuto alla Chiesa che Soffre (Acn) sulla libertà religiosa nel mondo, diffuso oggi nelle 23 sedi della Fondazione di tutto il mondo. Il testo non limita il proprio esame alle violazioni ai danni dei cristiani, e dei cattolici in particolare, ma abbraccia “le dinamiche persecutorie e discriminatorie” sofferte nell'ultimo biennio (agosto 2018-novembre 2020) dai credenti di ogni religione.

## LE PERSECUZIONI NEL MONDO: LA MAPPA

Dal Rapporto emerge un aumento significativo della gravità delle

violazioni relative alle categorie della persecuzione e dell'oppressione: “La libertà religiosa è violata in 62 Paesi del mondo su un totale di 196 (31,6%), dove vivono circa due terzi della popolazione mondiale. Il numero di persone che risiedono in questi Paesi sfiora, infatti, i 5,2 miliardi, poiché tra i peggiori trasgressori vi sono alcune delle nazioni più popolate del mondo come Cina, India, Pakistan, Bangladesh e Nigeria.

In 26 dei 62 Paesi la violazione ha le forme di una vera e propria persecuzione (categoria rossa nella mappa sotto), nei restanti 36 si parla di discriminazione (categoria arancione).

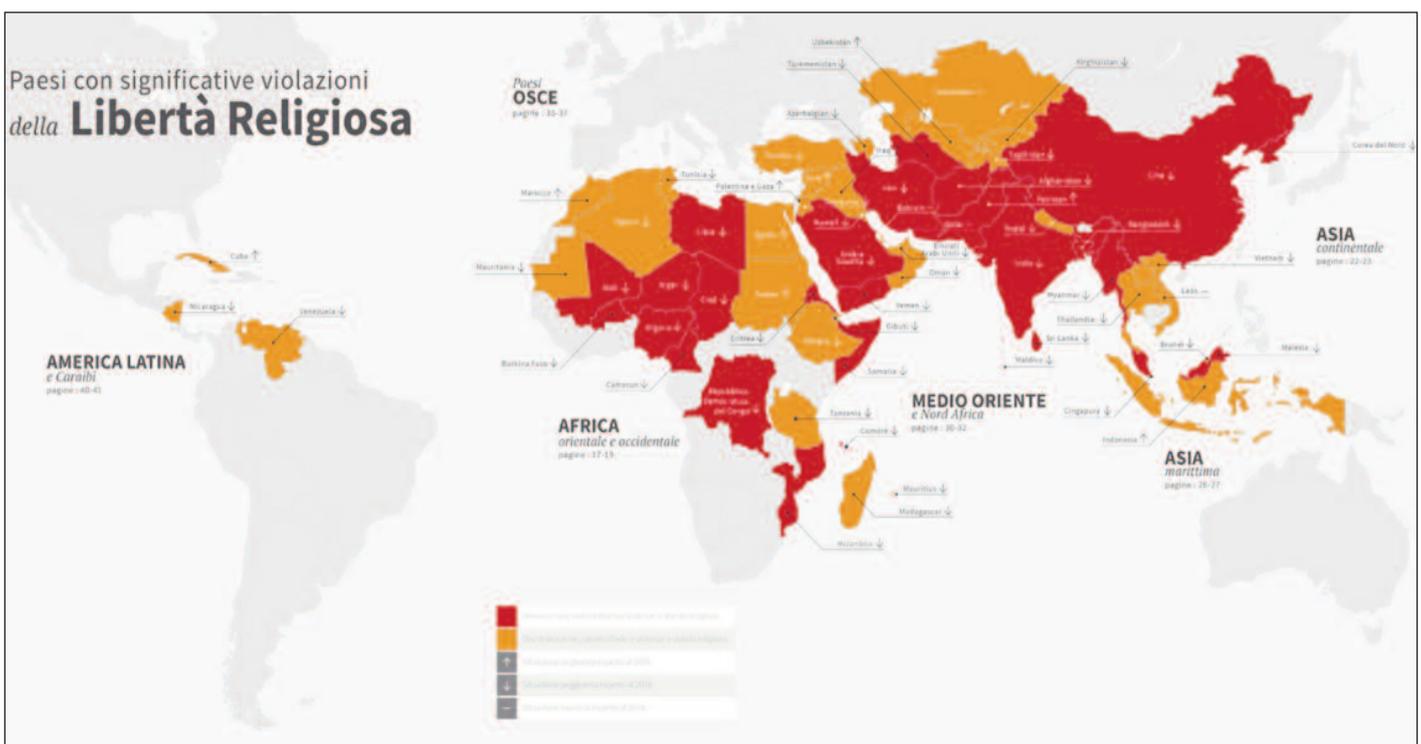
Il Rapporto elenca ulteriori 24 Paesi posti “sotto osservazione” poiché nel biennio 2018-2020 sono emersi “nuovi elementi che destano preoccupazione come crimini di odio con un pregiudizio religioso e atti di vandalismo”.

Tutti gli altri Paesi non sono classificati nel Rapporto “ma ciò non significa che in tali nazioni il

diritto alla libertà religiosa sia pienamente rispettato”.

## DAI FONDAMENTALISMI ALLA “PERSECUZIONE EDUCATA”

Protagonisti di queste violazioni sono le reti jihadiste transnazionali che si diffondono lungo l'Equatore e aspirano ad essere “califfati” transcontinentali, terroristi islamisti dotati di sofisticate tecnologie digitali per reclutare, radicalizzare e sferrare attacchi. Ma anche i governi autoritari e i gruppi fondamentalisti che hanno intensificato la persecuzione religiosa come testimonia l'ascesa di movimenti di nazionalismo religioso nei Paesi asiatici a maggioranza induista e buddista. Armi contro le minoranze religiose sono le violenze sessuali e crimini contro bambine, ragazze e donne, che vengono rapite, violentate e obbligate a cambiare la loro fede attraverso conversioni forzate. Non mancano repressive tecnologie di sorveglianza che prendono sempre più di mira i gruppi di fedeli.



# Paver

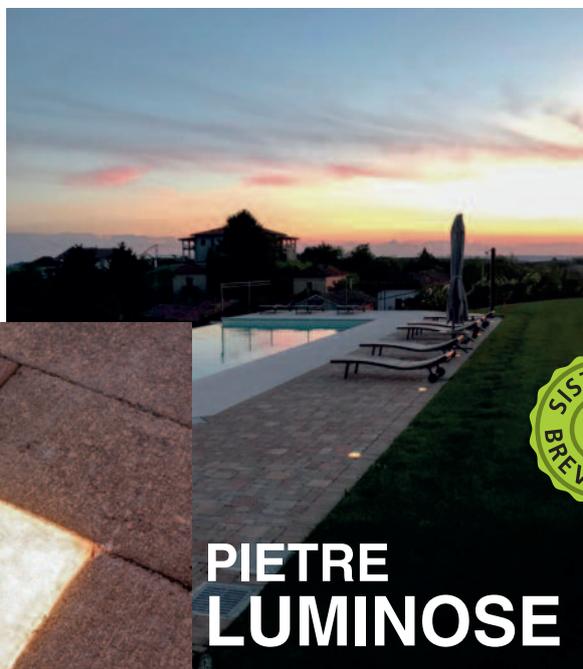
esperienza e innovazione da oltre 50 anni

## UNA VASCA DA RECORD

10.000 m<sup>3</sup> prefabbricati  
da Piacenza all'Australia



## PER OGNI IDEA UN PRODOTTO PAVER



## PIETRE LUMINOSE

esclusive pavimentazioni  
per percorsi di luce

PAVER LED



Piacenza | Ferrara | Pistoia  
[www.paver.it](http://www.paver.it)

L'abolizione dell'educazione religiosa nelle scuole, soprattutto in Occidente, ha favorito la crescita della radicalizzazione e indebolito la comprensione interreligiosa tra i giovani. Lo stesso può dirsi per la cosiddetta "Persecuzione educata", termine che riflette l'ascesa di nuovi "diritti" o norme culturali che, come afferma papa Francesco, consegnano le religioni alla sfera privata della vita delle persone. Queste nuove norme culturali, sancite dalla legge, fanno sì che i diritti dell'individuo alla libertà di coscienza e di religione entrino in un profondo conflitto con l'obbligo giuridico di rispettare queste norme.

## L'AFRICA SUB-SAHARIANA

Tra i 36 Paesi della categoria rossa - in cui vivono 3,9 miliardi di persone, ovvero poco più della metà (il 51%) della popolazione mondiale - dodici sono africani (Mali, Nigeria, Burkina Faso, Camerun, Niger, Ciad, R.D. Congo, Eritrea, Mozambico, Gibuti, Somalia, Libia) e due sono Paesi dove sono in corso indagini per un possibile genocidio: Cina e Myanmar (ex Birmania). In quest'ultimo, di recente si è verificato l'attacco alla chiesa di Nostra Signora della pace della parrocchia di Dongankha, diocesi di Loikaw, da parte della giunta militare birmana.

Nell'Africa sub-sahariana, le popolazioni sono sempre state storicamente divise tra agricoltori e pastori nomadi, con occasionali focolai di violenza, derivanti da conflitti etnici e basati sulle risorse, esacerbati ora dal cambiamento climatico, dalla crescente povertà e dagli attacchi di criminali armati. Frustrazioni, spiega il Rapporto, che hanno favorito l'ascesa di militanti islamici, sia locali che stranieri, e di gruppi jihadisti transnazionali impegnati in una persecuzione mirata e sistematica di quanti non accettano l'ideologia islamista estrema, siano essi musulmani o cristiani.

## CINA E MYANMAR

In Asia la persecuzione dei gruppi religiosi è principalmente ad opera di dittature marxiste. In Corea del Nord e in Cina, denuncia Acs, la libertà religiosa è inesistente, così come la maggior parte dei diritti umani. Il regime di Kim Jong-un può essere definito come "sterminazionista". In Cina, dove quasi 900 milioni di persone su una popolazione di 1,4 miliardi, si auto-identificano come aderenti a qualche forma di spiritualità o religione, il controllo da parte del governo è implacabile. Ciò si evince in particolare dall'internamento di massa e dai programmi coercitivi di "rieducazione" che vedono coinvolti più di un milio-

# ACS, LA STATUA PROFANATA DALL'ISIS SARÀ PELLEGRINA NELLE PARROCCHIE ITALIANE

Aiuto alla Chiesa che soffre (Acs) porta in Italia una statua della Beata Vergine oltraggiata e profanata dall'Isis in Iraq, proveniente da Batnaya nella Piana di Ninive.

Si tratterà di un itinerario spirituale che si svilupperà nelle parrocchie della penisola dal 1° settembre agli inizi dell'Avvento 2021, anche se c'è già stata un'anteprima il 13 giugno presso la Comunità pastorale San Paolo a Giussano. Durante ogni tappa, sacerdoti iracheni, in presenza o in videoconferenza, contribuiranno con la loro testimonianza affinché i fedeli possano apprendere dalla viva voce dei pastori locali i tragici eventi verificatisi al momento degli attacchi, la reazione della comunità cristiana locale e internazionale, la situazione attuale e le prospettive future. "L'iniziativa consoliderà il legame fra le comunità cattoliche italiana e irachena, fisserà nella nostra memoria questa orribile pagina storica affinché non ne dimentichiamo le tante lezioni, rappresenterà un messaggio di perdono e riconciliazione", commenta Alessandro Monteduro, direttore di Acs Italia.

"Durante la messa celebrata lo scorso 7 marzo da papa Francesco nello stadio iracheno di Erbil - evidenza Monteduro - è stata esposta alla devozione dei fedeli un'analoga statua della Madonna le cui mani erano state mozzate dai terroristi. Acs, con il medesimo spirito, vuole che si faccia memoria delle sofferenze di un'intera comunità cristiana, simboleggiate dalla profanazione della statua di Batnaya, per consolidare la fede comune e per l'auspicata conversione dei persecutori".



**La statua proveniente dalla Piana di Ninive, mutilata dall'Isis.**

Al terrore jihadista in questi anni si è contrapposta una risposta organizzata e duratura, coordinata dal Nineveh Reconstruction Committee e frutto dell'impegno delle Chiese locali e delle comunità cristiane internazionali. I benefattori di Acs hanno contribuito in modo rilevante all'opera di ricostruzione. Secondo gli ultimi dati disponibili, 9.176 famiglie sono tornate a casa, cioè oltre il 45% di quelle sfollate. Quasi il 57% delle abitazioni è stato ricostruito o ristrutturato.

I sacerdoti che desiderassero ulteriori informazioni possono contattare la sede milanese di Acs: Maurizio Giammusso, tel. 02.7602.8469; e-mail: mg@acs-italia.org.

ne di uiguri (musulmani sunniti), nella provincia di Xinjiang. Tra il 2018 e il 2020, il Myanmar (Birmania) si è spinto fino a compiere il peggior crimine contro l'umanità, il genocidio. Le aggressioni in corso contro i cristiani e gli indù nello Stato di Kachin so-

no state compiute all'ombra di un massiccio attacco a più fasi da parte dell'esercito e di altri gruppi armati contro la popolazione Rohingya a maggioranza musulmana, nello Stato di Rakhine.

**Daniele Rocchi**

**San Martino**  
COOPERATIVA S.r.l.  
[www.coopsanmartino.it](http://www.coopsanmartino.it)

**San Martino**  
COOPERATIVA  
**35**  
ANNI  
AL VOSTRO SERVIZIO



**Premio Index 2020**

San Martino è stata premiata  
come **migliore azienda italiana**  
nel settore della logistica e movimentazione  
merci confermando il risultato precedente.

Telefono (+39) 0523-497194/5 ☎  
Via Don A. Carozza 30/A, 29121 Piacenza 📍

# “MI SONO SCOPERTO ATEO. DA LÌ È INIZIATA LA MIA RICERCA”

“M

amma, mammaaaaa!”. Urlando mio figlio spalanca la porta e attraversa il salone di corsa raggiungendomi in lavanderia!

Mi stringe forte le gambe ed io lo guardo spaventata immaginandomi qualche “sfracellamento” con la bicicletta a cui abbiamo tolto le rotelline da qualche giorno, ma mi tranquillizzo immediatamente nell’osservare che non vi è traccia di sangue né sul suo volto né sul suo corpo! Gli domando: “Carlos cosa è successo, forse si è fatto male tuo fratello?”.

Risponde: “No mamma, nulla di tutto questo! C’è un ragazzo fermo fuori dal cancello che è vestito come lo zio Pietro con la camicia nera e quella cosa bianca dentro al collo ma non è lui... è molto ma molto più magro! È forse quel Giuseppe di cui mi parlavi a pranzo?”. “Dalla tua descrizione direi che potrebbe

“

*Volevo sposarmi e diventare padre. Ero convinto che i preti fossero tutti infelici e pigri, perciò io non volevo fare il prete. Ma ho incontrato un presbitero talmente contento che ha sgretolato i miei pregiudizi*

”

essere proprio lui!” - rispondo. Raggiungiamo il citofono ed apriamo il cancello; don Giuseppe entra. Non lo vedo da sei anni, dal giorno del mio matrimonio. Avevo saputo qualche mese fa della sua ordinazione ma null’altro. Cammina leggero, il suo passo sembra sospeso tra la terra e il cielo, si ferma a chiacchierare con i bambini che gli mostrano i loro tesori, ovvero, scatole piene di insetti e qualche sasso spacciato per fossile rinvenuto nella campagna circostante e poi finalmente si accomoda su una seggiola in giardino.

Giuseppe ha 32 anni, il viso bello, sereno, disteso e uno sguardo che lascia intuire una certa stanchezza, ha un sorriso disarmante e occhi colore del cielo. Incalzato dalla mia curiosità, inizia il suo racconto.

*a cura di  
Francesca Longaretti*



Don Giuseppe, primo da destra, con la maglia verde, in vacanza a Campomoro nel 2018 con il gruppo giovani di Borgonovo e Podenzano.



**Don Giuseppe (al centro in prima fila, con la chitarra) a un ritiro di inizio anno "Sali in barca" con il gruppo giovani di Borgonovo, sul Po a Pievevetta. Terzo da sinistra, in prima fila, il parroco don Gianni Bergomi.**

## METTEVO TUTTO IN DISCUSSIONE

Primogenito di otto figli, sono cresciuto in una famiglia cattolica e praticante; i miei genitori mi hanno educato alla fede e, in un certo senso, nel mondo in cui io mi sono formato, la Presenza di Dio era scontata. Ho studiato al liceo classico e quando ho compiuto diciassette anni, complici alcune materie scolastiche tra cui la filosofia e la malattia che aveva colpito un amico, da quel momento ho iniziato a mettere in discussione tutte le sicurezze su cui poggiava la mia esistenza!

Ho cominciato a diventare consapevole della mia finitudine, del mio non essere eterno; ho iniziato ad interrogarmi sulla morte e non lo avevo mai fatto! Queste riflessioni mi generavano una profonda angoscia tanto che avevo persino paura di andare a dormire. Sono una persona che si è sempre molto applicata allo studio, sono laureato in lettere classiche e diplomato al conservatorio in viola, ho una struttura mentale e caratteriale che mi rende molto analitico e sufficientemente scettico, al punto che questi fatti mi hanno spinto a dubitare seriamente dell'esistenza di Dio!

## MI SENTIVO PRECIPITARE

Mi sentivo precipitare a destra, sinistra, sotto e sopra, mi ripeteva che non aveva senso fare niente se Dio non c'era, nemmeno studiare e perciò smetto di studiare e mi scopro ATEO.

Mi ritrovo a vivere un tempo di profonda sofferenza esistenziale eppure in me continuano a risuonare le pa-

## UN'ESPERIENZA DI EVANGELIZZAZIONE

### Ad Asiago a due a due senza niente in tasca

Un'altra esperienza molto profonda è stato l'invio che abbiamo ricevuto dalla Chiesa di andare due a due ad annunciare il Vangelo secondo la Parola di Matteo 9, 35 ss. che dice di non portare né borsa, né denaro, né bisaccia, né calzari.

Noi siamo partiti senza niente perché questa era l'indicazione, avevamo i soldi per arrivare nel posto che ci avevano suggerito i catechisti (coloro che ci guidavano in quell'esperienza) e arrivati ad Asiago, che era la zona a cui eravamo destinati, dovevamo dare i soldi che ci rimanevano al primo povero che incontravamo senza

domandarci se ne avesse bisogno oppure no: "a chi ci chiederà, noi daremo tutto!", questo era il criterio.

Abbiamo donato 70 euro ad un rumeno papà di sei figli che non riusciva a credere ai suoi occhi quando si è ritrovato in mano quella cifra. Da Asiago siamo scesi dalla pedemontana veneta sino a Thiene nella zona di Vicenza senza soldi, senza cellulare, senza appoggi, senza sapere dove dormire, come mangiare eppure non c'è mai mancato nulla!

In quella settimana di missione ho visto Provvidenza su Provvidenza!

role dei miei genitori che quando ero bambino sempre mi dicevano: "ogni volta che sei nel dubbio, domanda a Dio!".

Un pomeriggio incontro un amico che non vedo da tempo con il quale riesco ad aprirmi un pochino e a parlare della tristezza che mi pervade, lui mi guarda e ascolta poi ad un certo punto mi interrompe: "Giuseppe, ma perché non ci troviamo la mattina per pregare insieme? Potremmo recitare le Lodi".

"Sì!" - rispondo senza pensare che sono diventato ateo.

## NELLA PREGHIERA TROVO PACE

Così cominciamo ad incontrarci ogni mattina per pregare e questo mi porta a constatare che nella preghiera trovo pace e che le mie ansie ed angosce si placano. Inizio a pensare che esiste un modo di incontrare Dio diretto e a me accade nella preghiera. Scopro inoltre che Dio esiste in modo concreto e storico quando ho voluto verificare se fosse vera la parola che Gesù rivolge al giovane ricco: "Vai, vendi tutto ciò che possiedi, dallo ai poveri e poi seguimi".

Una mattina ho preso tutto il denaro che possedevo e l'ho dato via, qualche giorno dopo ricevo una telefonata da un impresario musicale che mi chiama per un lavoro offrendomi la stessa cifra che ho donato!

Questo è accaduto anche quando sono entrato in seminario; qualche giorno prima ho dato via nuovamente tutto il denaro che possedevo e nella valigia che ho portato con me ho ritrovato la somma che avevo offerto.

## DIO BUSSA AD UNA GMG

Cresciuto in una famiglia numerosa il mio desiderio era quello di sposarmi, di diventare marito e padre; inoltre ero convinto che i preti fossero tutti infelici e pigri perciò io non volevo fare il prete. Mi accade però di incontrare un presbitero talmente gioioso e contento di quello che fa che riesce a sgretolare i miei giudizi riguardo questa vocazione.

Io vedevo molti segni nella mia vita in cui intuivo la chiamata del Signore al presbiterato ma permaneva in me una paura; mi sono arreso al Signore non per paura ma per gioia durante la Gmg del 2011 a Madrid. Eravamo ad Avila e ci stavo provando con una ragazza ma durante la messa mi sono sentito così profondamente amato da Dio che durante l'elevazione del calice ho detto dentro di me: "Sì! Io posso vivere una vita così! Non ho paura della morte! Sono sereno!".

## IL DEMONIO ESISTE E CI FA LA GUERRA

Ho frequentato il Collegio Alberoni di Piacenza e durante la mia formazione ho avuto una grossa crisi sulla fede perché il demonio non pota (le potature possono servire) ma va a tagliare le radici, cioè la fede. Perdere la fede significa perdere il senso, ossia: o Dio c'è e la vita ha senso o Dio non c'è e la vita non ha senso.

Durante questa battaglia la Parola di Dio mi è sempre venuta in soccorso con il potere di quietare ansie e paure e confermandomi che Dio c'è, che è Padre e mi ama! Ho imparato una cosa importante da questa prova: la pace è quando riesci a stare davanti a te stesso!

## TRA I GIOVANI DI BORGONOVO

Sono stato ordinato prete il 5 settembre 2020 ed inviato nella parrocchia di Borgonovo dove Dio mi ha affidato un



*Nelle foto di Carlo Pagani, due immagini dell'ordinazione sacerdotale di Giuseppe Porcari; sotto è con il vicario generale mons. Luigi Chiesa, il compagno di ordinazione don Omar Bonini, il vescovo, oggi emerito, mons. Gianni Ambrosio e il superiore del Collegio Alberoni padre Nicola Albanesi. In basso, Giuseppe in montagna a Champorcher, in Valle d'Aosta.*



vuol dire accompagnare i giovani nella loro crescita, condividendo la fatica ed il peso delle loro domande.

Oggi manca una grammatica dell'introspezione, i giovani vivono di emozioni senza condurle alla ragione, senza domandarsi quale sia il loro significato e da dove abbiano origine; spesso vivono la dimensione affettiva in modo istintivo e superficiale e questo impedisce alle esperienze di diventare occasioni di crescita. Intuisco che il mio compito con loro è quello di aiutarli a fare affiorare le loro domande, farli accostare alla Parola di Dio ed accompagnarli all'incontro con Cristo che è la Via, la Verità e la Vita.

tesoro, i giovani della zona. Mi occupo della pastorale giovanile che per me

  
**LORENZON**  
IMPRESA FUNEBRE



SEDE: via Vittorio Veneto, 69 - Piacenza  
Succursali: Gossolengo - Rivergaro

**SERVIZI COMPLETI**  
**REPERIBILITA' 24 ORE SU 24**  
**Tel. 0523.75.45.76**

Dignità e rispetto per l'ultimo saluto  
casa funeraria

**porta del cielo**

aperta per accogliere



strada Gragnana, 19 - Piacenza

 **GAS SALES ENERGIA**  
il tuo fornitore di fiducia



 **CO<sub>2</sub> FREE**

**GAS SALES** è il primo fornitore a proporre **esclusivamente** offerte gas metano ed energia elettrica **100% green.**

 <p><b>LUCE</b> <b>100%</b> da fonti rinnovabili</p>	+	 <p><b>GAS</b> <b>100%</b> CO<sub>2</sub> FREE</p>
---	---	---

**# CO2FREEENERGY**

 <b>CHIAMACI</b> Tel. 0523.949222	 <b>SCRIVICI</b> info@gassales.it	 <b>VIENI A TROVARCI</b> In uno dei nostri sportelli
--	--	---

D M

Arte e Restauro

---

**RESTAURO E RECUPERO  
DI OPERE D'ARTE**

È il restauro e recupero di opere d'arte di cui **Dino Molinari** si occupa dal 1986 in realtà specializzate nel campo del restauro e della decorazione tra Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Cremona.  
**In particolare nel restauro degli affreschi e dei dipinti su tela.**





**RESTAURO E RECUPERO  
DI AFFRESCHI, TELE E STUCCHI**

Un mestiere che richiede precisione e passione. Infatti nel nostro Laboratorio di Arte e Restauro, ci dedichiamo con competenza e professionalità sia che si tratti del **recupero di opere antiche** o la **creazione di opere nuove**, al fine di decorare spazi e pareti neutre in ogni ambiente e contesto.

D M Arte e Restauro

Via Trento 12/A - Roveleto di Cadeo (PC) - Cell. 329.3915897 - e-mail: dino.molinari@email.it  
<http://www.dinomolinarirestauratore.com>

# PROGETTI DI VITA CONGELATI. E NON PER COLPA DEI GIOVANI

“L

a pandemia ha aumentato l'incertezza verso il futuro, specie in un Paese come l'Italia in cui c'è un basso investimento di politiche attive sui giovani. È vero che rispetto ai loro coetanei europei gli italiani hanno in più l'aiuto dei genitori, ma questo aiuto, nei momenti di crisi, si rafforza ulteriormente. Con la conseguenza che i giovani, più che essere incoraggiati a guardare il futuro, si trovano schiacciati sulle difficoltà dell'oggi, in una visione di breve periodo". Non fa sconti il prof. Alessandro Rosina, demografo, coordinatore scientifico dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo, ente fondatore dell'Università Cattolica, che ogni anno stila il Rapporto sulla condizione giovanile in Italia. Se la pandemia, sul piano della letalità, è andata a colpire soprattutto gli anziani, è sulle nuove generazioni che ha riversato il suo impatto sociale ed economico più dirompente, congelando progetti di vita e rimandando la scelta di costruirsi un'autonomia, di formare una famiglia, di avere figli.

— **Prof. Rosina, cosa sta succedendo ai giovani italiani? Davvero è colpa della pandemia?**

Dal nostro Osservatorio, rilevia-

mo che i giovani italiani, più dei coetanei degli altri Paesi europei, si sono trovati a sospendere o rinviare i progetti che avevano prima del Covid: chi cerca lavoro fa ancor più fatica a trovarlo e chi ha un contratto a termine non lo ha visto rinnovare. Queste oggettive difficoltà si inseriscono però dentro una transizione alla vita adulta rallentata che già era presente prima della pandemia.

## L'ITALIA HA IL RECORD DI NEET IN EUROPA

— **Cosa preoccupa di più?**

Il timore è di perdersi nel passaggio scuola-lavoro, di non trovare la propria strada, di trovarsi intrappolati in un labirinto. Questa preoccupazione traspare anche dalle risposte sui motivi per cui i giovani continuano a vivere con i genitori. In passato, il motivo principale era: "sto bene così, mi godo la mia libertà". Negli ultimi anni, è diventato sempre più: "non posso permettermi un'autonomia abitativa" e "non ho una continuità di reddito". Tra fasi alterne di lavoro e di non lavoro, sempre più giovani scivolano nella condizione di Neet,

coloro che né studiano né hanno un'occupazione. L'Italia ha il record di Neet in Europa. È un fenomeno che riguarda tutto il Paese: anche le aree più sviluppate del Nord presentano dati peggiori rispetto ad altre zone europee.

— **Come mai?**

Il problema dell'Italia è non riuscire a rendere pienamente attivo il contributo dei giovani nei processi di crescita e di sviluppo del territorio in cui vivono. È questa la situazione che frena e che la pandemia ha accentuato. Pensiamo solo ad alcune scelte fatte dal Governo, diverse da quelle attuate altrove.

— **Per esempio?**

L'Italia ha scelto di bloccare i licenziamenti, quindi ha privilegiato i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, ovvero le fasce centrali d'età della popolazione. I giovani infatti rientrano in maggioranza tra i lavoratori a tempo determinato o in cerca di occupazione. È soprattutto sui giovani insomma che si è scaricata la difficoltà delle aziende: non potendo licenziare, hanno bloccato gli ingressi e non hanno rinnovato i contratti a termine. Questo fatto ha accentuato l'in-

## LE RAGIONI PER NON LASCIARE LA CASA DEI GENITORI

I genitori hanno bisogno di me.....	7,8%
I genitori se ne dispiacerebbero.....	7,7%
Non posso sostenere le spese di una casa.....	35,7%
Non trovo un lavoro/un lavoro stabile.....	24,9%
Dovrei rinunciare a troppe cose.....	6,7%
Ancora non me la sento.....	9,5%
Sto bene così.....	20,7%
Sto ancora studiando.....	26,0%

Fonte: Rapporto Giovani 2021



Sopra, il prof. Alessandro Rosina, demografo e direttore scientifico dell'Osservatorio Giovani.

# **NOI PER VOI**

**A TU PER TU CON GLI ENTI ECCLESIASTICI**

*NEI VALORI CHE CI GUIDANO  
NEL MODO IN CUI VOGLIAMO VIVERE LA RELAZIONE  
CON VOI  
NELLA **CONSULENZA** VOLTA A GARANTIRE  
UN RAPPORTO DI COLLABORAZIONE,  
CHIAREZZA E FIDUCIA*



**AGENZIA GENERALE DI PIACENZA**

Via Emilia Pavese n° 132

Tel. 0523320264 Fax 0523320265

email [piacenza@cattolica.it](mailto:piacenza@cattolica.it)

certezza dei giovani e la loro necessità di dipendere dai genitori. È una combinazione di disuguaglianze generazionali e sociali.

## OVER 30 FRUSTRATI E BLOCCATI: UNA "BOMBA SOCIALE"

— **Insomma, stare a casa con mamma e papà non vuol dire essere per forza dei "bamboccioni"...**

Anzi, il Rapporto evidenzia che sono proprio i Neet i più insoddisfatti della propria situazione, manifestano una forte frustrazione. Oltre tutto, chi non ha una famiglia solida alle spalle fatica ancora di più ed è più facile che si perda. Quel che preoccupa è che tra coloro che si trovano in questo limbo sono in crescita gli over 30: è una vera e propria "bomba sociale".

— **Dove si inceppa il percorso di autonomia dei nostri giovani?**

Nel passaggio scuola-lavoro. Abbiamo un'alta percentuale di dispersione scolastica, di giovani che non finiscono la Secondaria di secondo grado e si trovano con carenze o competenze inadeguate rispetto alle richieste del mercato del lavoro. Altri, pur essendo ben formati, non trovano posizioni all'altezza delle proprie aspettative e capacità. C'è carenza di domanda di giovani di qualità: ecco perché molti cercano opportunità all'estero. Il terzo nodo riguarda il sistema delle politiche del lavoro e dei servizi per l'impiego: è inefficiente.

— **Cosa intende dire?**

Manca un sistema di servizi per l'impiego all'altezza delle altre realtà europee, in grado di far incontrare domanda ed offerta. I giovani nel Rapporto esprimono sia forte consapevolezza della difficoltà di una Scuola che fatica a prepararli per soddisfare le competenze richieste dal mondo del lavoro, sia scarsa fiducia rispetto agli strumenti di ricerca del lavoro. Da un lato cioè si sentono meno pronti e dall'altro avvertono di non avere a disposizione strumenti adeguati per orientarsi nel mondo del lavoro e riqualificarsi quando serve.

## DA MANODOPERA USA E GETTA A LEVA DI SVILUPPO E CRESCITA

— **Come migliorare questo sistema?**

Per prima cosa, occorre chiarirsi cosa significa oggi formare bene i giovani e aiutarli ad orientarsi all'interno di un mondo del lavoro che cambia, quali scelte fare per acquisire non solo le competenze che servono oggi, ma anche le competenze più avanzate, che serviranno domani. Poi, occorre accompagnarli all'ingresso nel mondo del lavoro con strumenti che consentano di far incontrare competenze e



(foto Archivio SIR)

domanda. Infine, le aziende e le organizzazioni devono cambiare prospettiva: i giovani non sono solo manodopera facile da prendere o da dismettere con contratti più flessibili, devono diventare la leva attraverso la quale le aziende migliorano la propria competitività. I giovani sono un valore aggiunto in quei processi che sono contenuti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, come la transizione verde e la transizione digitale, di cui hanno bisogno anche le piccole e medie imprese o la pubblica amministrazione.

— **Eppure è come se si perpetuasse un conflitto tra generazioni. Spesso si sente dire: ci sono posti di lavoro, ma i giovani non li vogliono fare.**

"Giovani, quando vi chiamiamo, dovete essere pronti a far tutto e se non lo fate è colpa vostra": è l'atteggiamento sbagliato che ha il nostro Paese. Anche nelle comunità più dinamiche c'è un certo divario tra domanda e offerta, ma c'è un sistema efficiente che permette di farle incontrare. In Italia no. Se la maggior parte dei giovani continua a trovare lavoro attraverso canali informali - parenti, amici, conoscenti - è chiaro che avremo sempre un forte disallineamento tra competenze chieste e professionalità ricercate.

Anche le strategie comunicative delle aziende spesso sono inadeguate: non basta mettere un annuncio; devono essere appetibili, cercare di raggiungere le persone adatte per quel tipo di lavoro. E poi - lo ripeto - dobbiamo formare le competenze che servono sui territori. I giovani sono numericamente sempre meno, non possiamo permetterci di sprecarli o vederli andare altrove perché qui non trovano opportunità.

## INSERIRE I GIOVANI IN MODO QUALIFICATO IN TUTTI I SETTORI

— **Parliamo allora di territori: da dove partire per invertire la rotta?**

Serve un'alleanza tra scuole, aziende e istituzioni che accompagni la transizione dalla scuola al lavoro con successo. Questa alleanza è ancora molto debole in gran parte della penisola. Occorre investire molto sui percorsi tecnici e professionali, con competenze avanzate, insieme a tutto il sistema formativo di livello più elevato. Bisogna combinare apprendimento e lavoro (soprattutto con l'apprendistato), investendo inoltre in ricerca, sviluppo, innovazione. È un sistema che va pensato strategicamente, non può essere frammentato, limitato ai territori virtuosi.

— **Che benefici può produrre?**

I giovani vengono valorizzati e diventano leva per la crescita del territorio, che di conseguenza avrà sempre più bisogno di figure ben formate. È un circolo virtuoso che si autoalimenta.

— **Finora abbiamo parlato di imprese. Ma un settore pubblico dal sistema di reclutamento che perpetua un precariato perenne è ad esempio la Scuola. Anche qui è questione di incrociare domanda ed offerta?**

È parte del discorso che stavamo facendo. Ciò di cui abbiamo bisogno è di inserire i giovani in modo qualificato. Questo vale per i giovani dipendenti delle imprese, ma anche per i giovani imprenditori, i giovani impegnati nel terzo settore o nella politica locale, nel mondo della scuola. Abbiamo bisogno di aumentare il contributo qualificato dei giovani, formare le loro competenze e valorizzarle bene, a qualsiasi livello e in qualsiasi ambito.

**Barbara Sartori**



**Prodotti tipici  
del territorio  
Piacentino**

**Pane - Salumi  
Formaggi e Diversi**

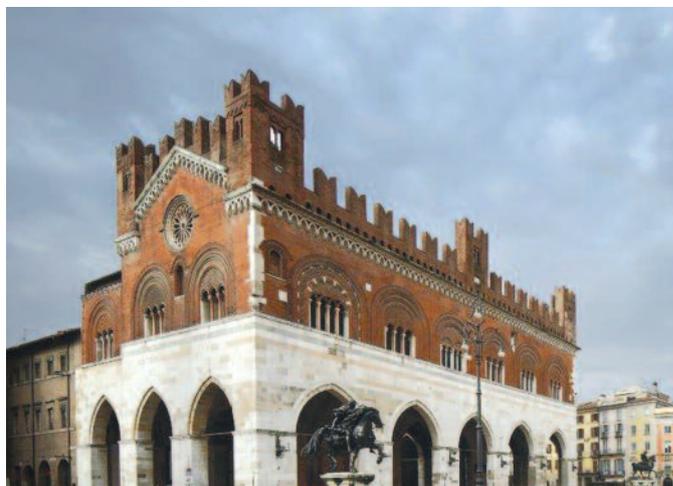
**Aperto tutti i giorni  
Chiuso solo la domenica pomeriggio**

**0523.976868**

**Via Roma, 32,  
29010 Gazzola PC**

**Primogenita**

Sede: via Scalabrini, 26 - Piacenza  
Tel. 335.5959377  
[primogenitapiacenza@gmail.com](mailto:primogenitapiacenza@gmail.com)



**PRIMOGENITA,  
AZIENDA DI PIACENZA  
SPECIALIZZATA IN PULIZIE  
DI UFFICI E CIVILI**

# “DUE LAUREE, UN MASTER E NON POSSO COMPRAR CASA”

D

a sei anni fa - da precario - il lavoro che sogna da quando ne aveva 11, l'insegnante di lettere. Prima, è stato cameriere, bagnino, operatore al fianco dei rifugiati, collaboratore dell'Istituto storico della Resistenza, perfino raccoglitore d'uva. “La mia forma mentale è allenata alla precarietà e cerco di mettercela tutta, anzi, penso che questo bagaglio di esperienze mi sia tornato utile quando sono entrato nel mondo della Scuola. La cosa avvilente è che non vedo una prospettiva. Sono uscito col massimo dei voti, ho due lauree, un master, ho fatto un corso di progettazione europeo, eppure non mi posso permettere, come mi è accaduto di recente, di dilazionare un pagamento di 800 euro”. Alberto Rossi, 30 anni, sembra uscito dal ritratto della sua generazione delineato dal Rapporto Giovani 2021. È un giovane determinato, preparato, entusiasta della sua professione, che, nonostante gli sforzi, si sente incompiuto. “Da due anni vivo da solo, ma in affitto, non posso permettermi altro - racconta -. Sono riuscito a mettere da parte dei risparmi con i lavori fatti durante gli studi. Cerco di non pensare sulla mia famiglia, anche se ogni tanto devo chiedere aiuto. Una casa di proprietà non posso neanche immaginarmela: col mio contratto a tempo determinato, nessuna banca mi darebbe un mutuo, non offro sufficienti garanzie”.

## PERCHÉ HO SCELTO DI INSEGNARE

Alberto da tre anni è, con incarico annuale, supplente alla “Calvino”, dopo altrettanti passati alla paritaria “Marconi”, sempre sulla classe delle Medie. Finita l'università, gli sarebbe piaciuto insegnare lettere ai più grandi. “Ho iniziato per necessità con questa fascia - non nasconde - ma adesso non tornerei più indietro. Ho dovuto lavo-



*Alberto Rossi, insegnante, durante un'escursione; è appassionato di Cammini.*

rare tanto su di me: si esce dall'università con tante nozioni teoriche, ma non si è preparati al mondo del lavoro. Ho dovuto asciugare il linguaggio, imparare un metodo capace di intercettare i ragazzi, modularlo per tenere la loro concentrazione. Per qualcuno, le Medie sono «un buco nero», ma proprio perché sono un'età delicata, di crescita, credo che l'insegnante possa dare un contributo importante. Insieme ai ragazzi, si può produrre quel cambiamento quotidiano di cui la nostra società ha bisogno”.

## LE INGIUSTIZIE DEL SISTEMA-SCUOLA

Alberto parla per esperienza. Lui stesso è stato allievo della “Calvino” e - ci dice - “credo sia la scuola che mi ha dato di più”. La professoressa di italiano alle Medie, e quella di filosofia e storia al liceo, gli hanno fatto intravedere un progetto di vita legato all'insegnamento. “Non ho mai voluto fare altro”, evidenzia. Sapeva, sin dall'inizio, che si sarebbe trovato di fronte un

percorso sconnesso. Lui, amante dei Cammini, di far fatica non ha paura. Ma quando si cammina si ha una meta davanti, mentre nel reclutamento di un insegnante - così almeno come il sistema-Italia lo sta interpretando, non da oggi - il traguardo non è fisso, si sposta in avanti quando meno te lo aspetti. “Il mondo della Scuola, per quanto se ne dica, è pieno di sollecitazioni positive, però - riflette Alberto - è anche profondamente ingiusto”. Come mai? “Non si hanno certezze: io sono favorevole al concorso di alto livello per l'ingresso in ruolo, però non è possibile che si faccia una volta e poi non si programmi quello seguente o si continuino a cambiare le regole del gioco. Si gioca sulla pelle della gente”. Tra l'altro, Alberto -

pur avendo sei anni di servizio alle spalle - non ha potuto partecipare al “concorso straordinario” avviato a novembre 2020. “I tre anni in una scuola paritaria lo Stato me li riconosce per la graduatoria, ma non li ha riconosciuti per il concorso e così sono rimasto fuori, vedendo invece partecipare colleghi con un punteggio inferiore al mio”. L'ennesima prova che, benché le paritarie facciano parte del “sistema nazionale di istruzione”, non sono trattate come tali, con ricadute - come dimostra la storia di Alberto - anche sui loro docenti.

Altra ingiustizia è l'impossibilità, per chi ha un contratto a termine, di accedere al bonus docenti di 500 euro, “così, per aggiornamento e formazione, chi già è in difficoltà deve pagare di tasca sua”. Un terzo aspetto che genera ingiustizia è, nella sua analisi, il non essere in grado di stare al passo coi tempi. “Non è una questione generazionale di insegnanti, ma di apertura mentale. E la Scuola dovrebbe essere più aperta al territorio, interagire con le risorse che ci sono”.

**B. Sar.**



segreteria@concopar.com www.concopar.it



## CONTRO LA CRISI UNA CASA PER TUTTI CONDIZIONI AGEVOLATISSIME

(GRAZIE AL CONTRIBUTO PUBBLICO)

Alloggi che si pagano con un minimo anticipo e poi mediante rate mensili agevolate  
Sicurezza garantita mediante servizio di videosorveglianza dell'immobile collegato con gruppo IVRI



### MANIFATTURA TABACCHI PIACENZA

PROSSIMO INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE  
**VIA MONTEBELLO - VIA RAFFALDA**  
ALLOGGI IN CLASSE ENERGETICA A  
IN PROPRIETÀ E IN LOCAZIONE  
CON PATTO DI FUTURA VENDITA

### PODENZANO Parco Parini

Nuova palazzina di appartamenti CLASSE A

Appartamenti con:

**2/3 camere da letto - 2 bagni**

**Ingressi indipendenti**

**Giardini privati - terrazzi**

**cantina e garage**



### FIorenzuola

PROSEGUE EDIFICAZIONE

Zona via Illica - via Gilardoni

Lottizzazione Madonna Cinque Strade

**NUOVA REALIZZAZIONE DI APPARTAMENTI  
IN CLASSE ENERGETICA A  
CON PATTO DI FUTURA VENDITA RISCOATTO A  
15 ANNI DALL'ASSEGNAZIONE**

**Tipologie: trilocali - quadrilocali con giardini esclusivi**

### CARPANETO

Centro paese - Via Manzoni

Primo fabbricato: consegnati 6 alloggi con patto di futura vendita

Secondo fabbricato: in corso di realizzazione 6 alloggi con le stesse modalità

**Classe energetica A - In godimento con affitto  
agevolato e patto di futura vendita**

**RISCOATTO A 15 ANNI DALL'ASSEGNAZIONE**



**CITTÀ FUTURE**



Per informazioni Tel. 0523 497197 • Cell. 333 6559431 - VIA DON CAROZZA, 30/A - 29121 PIACENZA

# GREGORIO X, FAUTORE DI PACE IN UN'EPOCA DI DIVISIONI

È

l'unico piacentino mai divenuto Papa, eppure il beato Gregorio X resta per la maggior parte dei suoi concittadini un illustre sconosciuto. Un'opportunità ulteriore per scoprire l'attualità del suo messaggio arriva, a 750 anni dall'elezione al Soglio di Pietro (la ricorrenza cadrà il 1° settembre), dalla iniziativa della basilica di Sant'Antonino, della quale il futuro pontefice fu canonico: è il "Giardino Beato Gregorio X", sul lato nord della chiesa, dove trova la sua collocazione definitiva la statua in bronzo di Giorgio Groppi.

DAL 1998 LA STATUA SOTTO  
IL "PORTICO DEL PARADISO"

Dal 1998, la statua, donata dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano alla parrocchia del patrono, si trova-

va nel "Portico del Paradiso". Ora, con la nuova collocazione - la richiesta di una sede definitiva era stata avanzata dalla Soprintendenza delle Belle Arti di Parma e Piacenza - si riesce a dare anche maggior visibilità e rilievo all'opera.

Il 12 aprile sono iniziati i lavori di risanamento del giardino; la traslazione della statua è avvenuta lo scorso 9 giugno. La spesa dell'intervento è stata sostenuta interamente dalla Galleria Biffi Arte, che ha sede proprio di fronte alla basilica e con questo gesto contribuisce così a valorizzare ancor di più un tassello del suo patrimonio artistico.

LA LETTURA DI GROPPÌ:  
IL POTERE COME SERVIZIO

Gregorio X riletto dallo scultore

Groppi esprime alla perfezione l'integrità di un Papa che viveva la sua responsabilità come servizio. Non a caso è ritratto, assorto, con il pastorale tra le mani, anzi, quasi aggrappato al crocifisso che lo sormonta, e la mitra - simbolo del potere - ai suoi piedi. A evidenziare, cioè, che ciò che contava per lui era pascere il gregge che gli era stato affidato, compito per nulla semplice, in un periodo tanto turbolento com'era il 13° secolo.

UN MESSAGGIO  
PER IL NOSTRO TEMPO

"Nel corso del suo breve ma intenso pontificato, tra il 1271 e il 1276 - evidenzia don Giuseppe Basini, parroco di Sant'Antonino - si è distinto per limpidezza spirituale,



La statua di Gregorio X, opera dello scultore Giorgio Groppi, nel giardino sul lato nord della basilica.

(foto Pagani)



Sopra, il quadro di Paolo Bozzini raffigurante Gregorio X custodito nella basilica di Sant'Antonino. A lato, nella foto di Del Papa, la traslazione della statua del Pontefice, opera di Giorgio Groppi, dal "Portico del Paradiso" al giardino a lui intitolato lo scorso 9 giugno.

rettitudine morale e capacità diplomatica nel tentativo di favorire, in un tempo segnato da forti e sanguinose lacerazioni ecclesiali e civili, processi di riconciliazione e di pace".

È questa tensione al dialogo che diventa un messaggio attuale anche per la nostra epoca, così lontana da quella di Gregorio X per mentalità e contesto storico, ma ugualmente attraversata da disuguaglianze e tensioni, a tutti i livelli. "Il ricordo della sua testimonianza - è infatti l'auspicio di don Basini - ci aiuti a vivere con responsabilità e fiducia questo tempo difficile della pandemia, impegnandoci a sostenere tutto ciò che può favorire la costruzione di relazioni umane improntate al dialogo, alla giustizia, alla solidarietà e alla pace".

## 1271, IL DIACONO-OUTSIDER CHE DIVENNE PAPA

Facciamo allora un passo indietro ed andiamo a scoprire perché Gregorio X - al secolo Tedaldo Visconti - rappresentò una figura chiave nella storia della Chiesa e della società medievale.

Erano gli anni degli scontri tra guelfi e ghibellini, le fazioni politiche che

spaccavano in due le città, in una spirale di violenza che pareva senza rimedio, anche perché era specchio di un gioco di potere più grande, che andava ad investire le due autorità-chiave del Medioevo: il Papato e l'Impero. Al suo interno, la stessa Chiesa era percorsa da correnti di riforma che non di rado deragliavano nell'eresia. Dal 1050 i cristiani d'oriente e quelli d'occidente erano divisi da uno scisma originato più dalla politica che da divergenze dottrinali, mentre i musulmani avanzavano nei luoghi santi dove era vissuto Gesù.

In questo turbinio di eventi, la Provvidenza si fece sentire attraverso la voce di alcuni santi uomini e donne. Tra questi, anche il piacentino Gregorio X. Con la sua elezione a Papa nel 1271, segnò due record in un solo colpo. Fu scelto, all'unanimità, in neanche un giorno, dai sei cardinali autorizzati a nominare il successore di Pietro dopo tre anni di impasse che lasciarono - per colpa delle meschine rivalità interne del Collegio cardinalizio - la Chiesa senza guida.

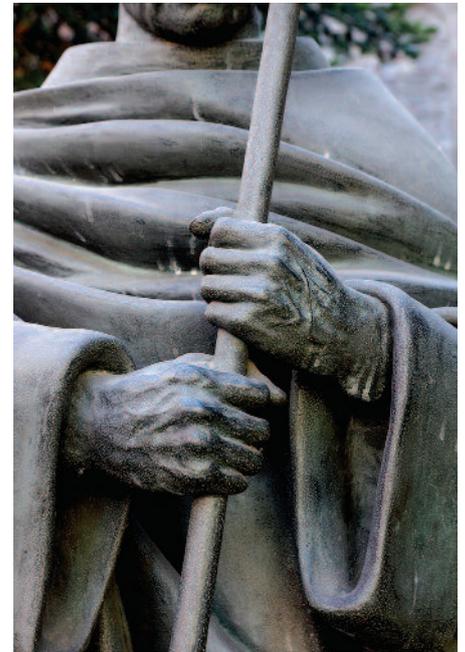
E fu nominato nonostante fosse solamente diacono, per le virtù morali e la saggezza che aveva saputo dimostrare in tanti anni di fedele servizio

alla Chiesa. La notizia lo colse di sorpresa, mentre si trovava in Siria, nell'allora San Giovanni d'Acri, ultimo caposaldo crociato tra i saraceni.

## UN GIOVANE AL SERVIZIO DI GIACOMO DA PECORARA

Ricostruire la biografia del giovane Tedaldo Visconti non è semplice. Mancano perfino documenti che attestano giorno e mese della sua nascita. Sappiamo che avvenne nel 1210, rampollo di una nobile famiglia che vantava parentele importanti, a partire dal monaco Baiamonte, abate cistercense a Chiaravalle della Colomba.

La vocazione di Tedaldo si fa sentire presto, insieme alla sua spiccata sensibilità per la Terra Santa e al desiderio di farsi messaggero di pace in una Piacenza perennemente in ebollizione. Perfino i canonici erano in discordia tra loro; le beghe non mancavano ad esempio tra quelli del Capitolo di Sant'Antonino (di cui Tedaldo entrò a far parte) e quelli del Capitolo della Cattedrale. Nel 1235, l'opposizione interna del clero aveva perfino ostacolato la nomina del Vescovo. Sul fronte civico, Guglielmo Landi, ghibel-



**Benedetto XVI in preghiera di fronte all'urna di Gregorio X nel 2012 in occasione della sua visita ad Arezzo. In alto, nelle foto di Carlo Pagani, due particolari della statua di Giorgio Groppi.**

lino fedele all'imperatore, aveva inviato a Federico II le chiavi della città, suscitando lo sdegno delle famiglie guelfe.

Per sbrogliare una matassa simile ci voleva un diplomatico fino, che conoscesse bene la situazione locale. La soluzione arrivò insieme al cardinale Giacomo da Pecorara, vescovo di Palestrina e Legato Pontificio, che volle quel giovane di belle speranze nel suo seguito, affidandogli l'organizzazione logistica dei viaggi diplomatici. Tedaldo assisterà da vicino all'odio con cui Federico II perseguitava il vescovo di Palestrina, arrivando ad imprigionarlo. Condividerà l'avventurosa traversata verso la Francia, a Lione, dove il Pecorara era stato inviato per arginare l'eresia degli albigesi. Sarà con lui a Liegi, guadagnandosi, in segno di ricono-

scenza, il titolo di arcidiacono della Cattedrale belga.

### A UN PASSO DALL'UNITÀ CON I CRISTIANI ORTODOSSI

A Liegi - la diocesi in cui nacque la festa del Corpus Domini - fa ritorno dopo la morte del suo primo maestro, impegnandosi per la riforma del clero, dando esempio con la sua stessa vita. A Parigi studia teologia e ha come compagni Bonaventura di Bagnoregio e Tommaso d'Aquino. Nel 1265 partecipa alla missione del Legato pontificio cardinal Fieschi in Inghilterra.

Nel 1269, giunge a San Giovanni d'Acri, dove trova i crociati divisi e assetati di potere. Cambiano le località, non cambia la sua missione di conciliatore, che continuerà una volta eletto

Papa col nome di Gregorio X.

L'apice si avrà col Concilio ecumenico di Lione del 1274, cui parteciparono - evento straordinario - anche i rappresentanti della Chiesa d'Oriente e perfino tre ambasciatori del Gran Khan dei Tartari, che si fecero battezzare. A dispetto dello scetticismo generale, in Concilio il Papa ottenne non solo un importante accordo con gli ortodossi che pareva lasciar presagire la riunificazione dei "due polmoni" del cristianesimo. Riuscì anche a condurre un'inchiesta rigorosa sui mali della Chiesa e ad incassare l'appoggio dei re cattolici per una nuova impresa in Terra Santa.

### PACIFICATORE DI RE E CONCILIATORE DI POPOLI

Tanto lavoro diplomatico, tanto amore per giustizia, tanta preghiera: la ricetta di Tedaldo, prima e dopo l'elezione a Papa, è sempre stata la stessa. Se ciò che pareva a portata di mano fu poi vanificato - vedi l'unione coi greci - è perché le sue intuizioni non vennero portate avanti con la stessa tenacia. Morì in viaggio, mentre da Lione stava facendo ritorno a Viterbo, dove aveva sede la Curia romana. Fermatosi ad Arezzo per celebrare il Natale, ebbe l'ennesima ricaduta. Morì il 10 gennaio 1276. La città toscana ne ha accolto le spoglie e lo ha eletto come copatrono. Ogni anno, il 10 gennaio, ripete la cerimonia dell'offerta dei ceri in Cattedrale, dove è sepolto.

"Pacificatore di re e conciliatore di popoli" - come fu definito - continua a richiamare ai suoi concittadini il valore della concordia, in nome di quella croce che ha voluto abbracciare fino in fondo, rifiutando la logica della spada per aderire a quella dell'amore.

**Barbara Sartori**

# L'ORIGINE E LA METAMORFOSI DEL BALDACCHINO

N

ello "Speciale Sant'Antonino" dell'anno passato si parlava del "baldacchino aereo" appeso alla volta, sulla verticale dell'altare maggiore, nella basilica di Sant'Antonino. Si tratta di una tela dipinta, racchiusa in una fastosa cornice di legno scolpito e dorato, di grandi dimensioni.

L'occasione nasceva dall'attribuzione del dipinto, fino ad allora anonimo, al pittore milanese Federico Ferrari (1714-1802), molto attivo a Piacenza in palazzi e chiese. Siamo a metà del XVIII secolo. A questo esito era giunta, dopo approfonditi studi e ricerche, la dott.ssa Laura Riccò, nota studiosa d'arte, pubblicista, e parrocchiana, che ha indagato soprattutto la pittura di fine '600 e primo '700, il Barocco e il Rococò.

Mi è caro tornare sull'argomento per conoscere meglio questo vistoso arredo delle chiese, saperne l'origine, seguirne l'evoluzione della forma che andò mutando nei diversi luoghi e lungo i secoli. Lo abbiamo incontrato sui testi di Storia dell'Arte o durante visite e viaggi; ne vediamo molti anche nelle nostre chiese di città e provincia.

Riporto qui la definizione precisa, che troviamo nel dizionarietto dei termini tecnici, presente spesso nelle ultime pagine dei manuali di storia dell'arte (vedi Argan I vol., ed. Sansoni, 1974). "Baldacchino. Deriva dal baldacchino orientale, in stoffa preziosa, sorretto da aste o sospeso, sotto cui stava il sovrano;



**Il presbiterio della basilica di Sant'Antonino a Piacenza con l'altare sovrastato dal baldacchino.**

*molto usato nelle processioni religiose. In marmo si trova nelle tombe medievali". Cerco ancora: "Baldacchino, da Baldacco, nome che anticamente si dava in Occidente alla città di Bagdad (dove venivano stoffe di seta e fili d'oro per fregi). Lembo di drappo di forma quadra, con fregi pendenti dai lati, sostenuto da aste rette da un uomo ciascuna, portato nelle processioni del SS. Sacramento, o di cassette con le reliquie, o sopra le sedi di uomini famosi in segno di onore. Si usava anche*

*ad ornamento dei letti" (Dizionario Palazzi).*

Edicola costruita intorno e sopra un altare, spesso si identifica - erroneamente - con il "ciborio", che più propriamente è il tabernacolo dove si custodiscono le ostie consacrate.

DALLA SALA DEL TRONO ALLA CHIESA CRISTIANA

Eccolo poi comparire nelle chiese paleocristiane con la sua prima forma su colonnine, ad ornamento dell'altare maggiore per sottolinearne l'importanza. Trova così una nuova vita e un nuovo utilizzo: dalla corte di re e faraoni, da un uso profano e mondano, diviene arredo delle chiese cristiane, un preciso richiamo alla regalità di Cristo presente nell'ostia consacrata.

Ne possiamo vedere di stili diversi, modesti o sontuosi, manufatti fissi composti da quattro colonnine in pietra o in marmo, che sostengono un tet-

tuccio a calotta o a vela, taluni furono anche progettati da artisti/scultori famosi, sono "firmati".

Ne ho visti numerosi in chiese, anche di borghi minori, dell'Italia Centrale, ma soprattutto tanti a Roma. Per importanza cito per prima la basilica di San Clemente, dove sono ancora conservati la cattedra episcopale e il recinto della Schola Cantorum nella navata centrale, che comprende lastre marmoree variamente istoriate, tutti arredi del

XII e XIII secolo, così come il baldacchino, pure in marmo. E sempre a Roma ecco in San Paolo Fuori le Mura e in Santa Cecilia in Trastevere due opere più tarde, elegantissimi baldacchini in stile "gotico fiorito" (fine XIII secolo), "firmati" dallo scultore Arnolfo di Cambio.

Ma, sempre a Roma, il più famoso baldacchino universalmente noto è senz'altro la creazione barocca di Gian Lorenzo Bernini, l'architetto di papa Urbano VIII Barberini. Realizzato negli anni 1624-1630, si erge superbo in San Pietro in Vaticano, trionfante con le sue quattro colonne tortili in bronzo e il ricco coronamento che si protende verso l'alto, sotto la cupola di Michelangelo. Si erge sopra l'altare della Confessione: un segno forte, ad indicare che lì sotto si trova la tomba di san Pietro, padre della Chiesa. Capolavoro assoluto.



**Il baldacchino pensile (metà sec. XVIII) nella collegiata di Cortemaggiore (foto Ufficio Beni culturali ecclesiastici della diocesi di Piacenza-Bobbio). Sotto, il ciborio nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano.**

## UNA RADICALE MUTAZIONE

Ma scorrono i tempi, le esigenze si fanno diverse. Un bel giorno avvenne un totale cambiamento: il baldacchino perse le quattro colonne di sostegno e volò via: trovò la sua sede in alto, appeso alla volta sulla verticale dell'altare maggiore, così come lo vediamo anche nella basilica di Sant'Antonino.

Non ho trovato un suo nome specifico: l'ho chiamato "il cielo sopra l'altare". Spesso vi è dipinto un cielo in cui è protagonista la Colomba che raffigura lo Spirito Santo, talora con an-

gioletti. Tutto questo accade dopo il Concilio di Trento (1545-1563), tappa fondamentale della Chiesa di Roma. Furono allora dibattuti gravi e fondamentali problemi dottrinali, che portarono come conseguenza anche cambiamenti nello spazio e nell'arredo delle chiese.

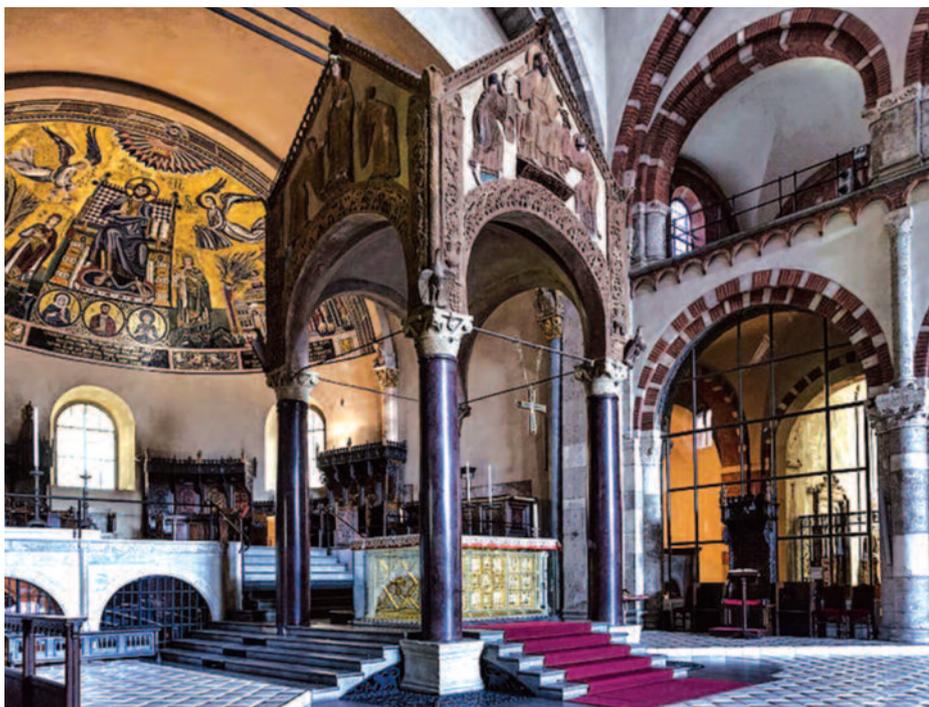
Tra gli altri temi ricordo qui che fu sottolineata l'importanza della celebrazione eucaristica, fu dunque necessario creare nuovo spazio per il presbitero e intorno all'altare maggiore. Abbandate le absidi antiche troppo anguste, si creò un'area più ampia dove prese posto, e più precisa importanza,

l'altare maggiore: le colonnine del baldacchino divennero un impedimento che fu risolto spostando il tettuccio del baldacchino in alto, quasi a proteggere lo spazio sul celebrante. Si realizzarono ancora nuovi manufatti, in stile barocco; ne cito due davvero superbi nella collegiata di Santa Maria delle Grazie a Cortemaggiore, ad ornamento degli altari dei due bracci del transetto. Con mia grande sorpresa ne vidi uno, modesto ma pur elegante, nella piccola parrocchiale di Selva di Ferriere, segno che anche nei luoghi più lontani dalla città si fu attenti e obbedienti alle nuove regole.

Ebbe invece vita duratura il baldacchino mobile ancor oggi in uso nelle più importanti processioni.

Per finire riporto una testimonianza dell'amico Fausto Fiorentini (noto giornalista, la sua firma è spesso anche sul nostro Nuovo Giornale) il quale ci regala un flash di un mondo ormai lontano. In occasione della solennità del Corpus Domini, si utilizzava in processione il baldacchino con copertura in seta gialla, i supporti erano sostenuti da quattro confratelli abbigliati con tunica bianca e mantellina rossa sulle spalle, coreografici e ammirati da tutti. Ho testimonianza che questo avveniva anche in altri paesi. Le processioni erano allora straordinari momenti di vita collettiva, di religiosità condivisa, occasioni importanti di socializzazione. Per fortuna qualcuna permane ancora: a Piacenza, oltre a quella del Corpus Domini, è importante la processione della Madonna del Popolo.

**Mimma Berzolla**



# MADONNA SISTINA, IL CAPOAVORO CHE PARLA DI DIO

**I**l dipinto originale non c'è più. Venduto nel 1754 per 25mila scudi romani al Grande Elettore Augusto III di Sassonia che lo portò con sé a Dresda, dove si trova ancora oggi, per arricchire la sua collezione personale. Anche il complesso monastico per cui venne appositamente realizzato tra il 1512 e il 1513 dal grande pittore Raffaello - e il nome dell'opera ce lo ricorda continuamente - è irrimediabilmente mutato nella sua essenza, stravolto dal passaggio delle truppe napoleoniche che ne determinarono la conversione in caserma, funzione che si riverbera anche nell'attuale gestione da parte del 2° Reggimento Genio Pontieri dell'Esercito Italiano.

## "GENERARE NUOVE IDENTITÀ E VALORI"

E allora può sembrare un paradosso che proprio da queste due "assenze" abbia preso corpo, allestita presso la chiesa di San Sisto, la mostra "La Madonna Sistina di Raffaello rivive a Piacenza", aperta al pubblico dallo scorso 29 maggio e visitabile fino al 31 ottobre 2021. A ben vedere, però, l'iniziativa - inserita tra gli eventi ufficiali per le celebrazioni dei 500 anni dalla

**“**Occorre impegno perché questi luoghi diventino generatori di una nuova identità e valori, e non siano solo testimoni di un illustre **”** passato

morte di Raffaello Sanzio e parte del ricco programma di Piacenza 2020/21, promosso da Comune di Piacenza, Fondazione di Piacenza e Vigevano, Diocesi di Piacenza-Bobbio e Camera di Commercio di Piacenza - è la dimostrazione di come limiti oggettivi possano sovente trasformarsi in opportunità.

Così il patrimonio artistico e culturale della nostra diocesi si valorizza, torna a parlarci in modo vivo. Con un linguaggio nuovo, certo, ma il cui più intimo significato, per chi ha voglia di mettersi in ascolto, si mantiene intatto. Quando infatti ci riferiamo al nostro patrimonio ecclesiastico "non possia-

mo limitarci - ricorda il vescovo mons. Adriano Cevolotto nel suo commento all'esposizione, inserito nell'ampio catalogo di più di duecento pagine realizzato per l'occasione - alla protezione passiva, ancorché indispensabile, ma occorre impegno politico, culturale e tecnico affinché i luoghi diventino generatori di nuova identità e valori, e non siano solo testimoni di un illustre passato".

"Partendo da queste convinzioni - aggiunge mons. Cevolotto -, la Diocesi di Piacenza-Bobbio ha promosso iniziative ed eventi utili a rilanciare questa sfida nella contemporaneità, pur nella consapevolezza di dover trovare nuove ed attuali modalità di comunicazione, sempre più capaci di rendersi interessanti ad una società in forte cambiamento, sempre più interconnessa, multiculturale, multi-etnica, multimediale".

## RICOSTRUIRE UN LEGAME SPEZZATO

"La mostra - spiegano quindi nel catalogo i curatori Manuel Ferrari, Eugenio Gazzola ed Antonella Gigli - è dedicata a un capolavoro universale dell'arte, attraverso il quale è possibile raccontare storia ed essenza di un determinato luogo a cui



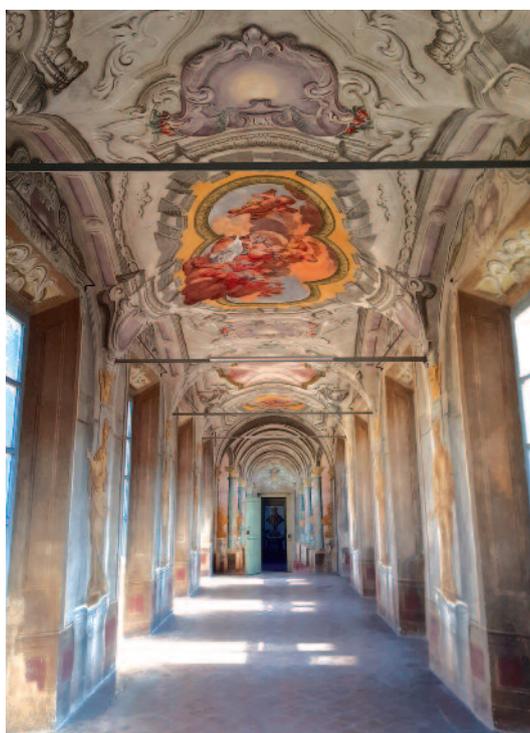
corrisponde [...] ovvero la chiesa abbaziale di San Sisto in Piacenza [...]. Quadro e monastero sono due opere non immemori l'una dell'altra, per quanto la storia le abbia purtroppo separate più di due secoli e mezzo orsono”.

Un legame spezzato, quello tra dipinto e abbazia, che nella mostra si cerca di ricucire attraverso una narrazione immersiva e coinvolgente. Immagini, segni grafici, stimoli sonori, video, project mapping, ricostruzioni cinematografiche sono gli strumenti innovativi - curati e ideati da Twin Studio - che uniti alla valorizzazione degli antichi spazi già esistenti danno forma ad un percorso al contempo omogeneo e ricco di sfaccettature, alla scoperta di un luogo che ha attraversato più di mille anni di storia.

## IL PERCORSO ESPOSITIVO

Si parte dal cosiddetto “Appartamento dell'abate”, per la prima volta aperto al pubblico, dove viene raccontata la storia di San Sisto - dalla sua fondazione imperiale (nel secolo IX) ai cambiamenti intervenuti in epoca moderna - e della sua biblioteca, con un focus più ampio sulla vita monastica e la regola benedettina.

Si prosegue scendendo in chiesa,



**La galleria affrescata dell'Appartamento dell'abate, una delle tappe del percorso espositivo. Nella pagina a fianco, il coro ligneo, nel presbitero della basilica di San Sisto, con la copia della Madonna Sistina.**

percorrendo la navata laterale destra, per giungere nella cripta: in questo luogo viene narrata l'avvincente storia del-

la Madonna Sistina, la sua avventurosa vita attraverso l'Europa e i fattori che hanno concorso alla formazione di una fama mondiale.

Usciti dall'ambiente sotterraneo, si sale lungo il grande scalone elicoidale, potendo osservare una porta che, secondo la tradizione orale, era l'ingresso per il corridoio farnesiano, che si pensa dovesse unire il monastero alla cittadella adiacente.

Questa scala, rinominata per la sua forma “la lumaca”, era baricentro dell'intero sistema monastico e scandiva i vari momenti di preghiera durante la giornata. Un'esperienza che i visitatori potranno rivivere nella tappa successiva del percorso: raggiunto il presbitero, sarà infatti possibile sedersi all'interno degli stalli del coro ligneo, dai quali un tempo i monaci contemplavano la Madonna Sistina recitando la Liturgia delle Ore.

Capolinea della mostra sarà la sagrestia monumentale, interamente stuccata nei primi decenni del 1600, all'interno della quale sarà proiettato il docufilm “You”: il racconto di un fotografo americano a cui viene commissionato uno scatto del capolavoro di Raffaello, oggi conservato all'interno della Gemäldegalerie di Dresda.

**Federico Tanzi**

**LE PICCOLE E MEDIE  
INDUSTRIE SONO  
L'ASSE PORTANTE  
DELL'ECONOMIA  
PIACENTINA E  
CONFAPI INDUSTRIA  
È LA LORO CASA**



**LA FORZA  
DELL'IMPRESA**

- Gruppi d'acquisto energia e gas
- Formazione
- Tirocini
- Finanza ordinaria
- Finanziamenti
- Relazioni industriali
- Privacy
- Internazionalizzazione
- Sicurezza, ambiente e medicina del lavoro



**CONFAPI**  
INDUSTRIA PIACENZA

CONFAPI INDUSTRIA PIACENZA - Via Del Commercio 65/A - Piacenza - Tel. 0523.572449

[www.confapiindustriapiacenza.com](http://www.confapiindustriapiacenza.com)

SEGUICI SU   



## **Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti idraulici civili ed industriali**

- Impianti idrico-sanitari
- Impianti di climatizzazione
- Impianti di trattamento dell'aria - VMC
- Impianti di trattamento dell'acqua
- Certificazione ICIM F-Gas
- Attestato Regione Emilia-Romagna per l'installazione e manutenzione di impianti alimentati da energie rinnovabili
- Abilitazione per la gestione di impianti a vapore

**SD Impianti Tecnologici s.r.l.**

**Via Riglio, 16 - Piacenza**

**tel. (+39) 0523 609851**

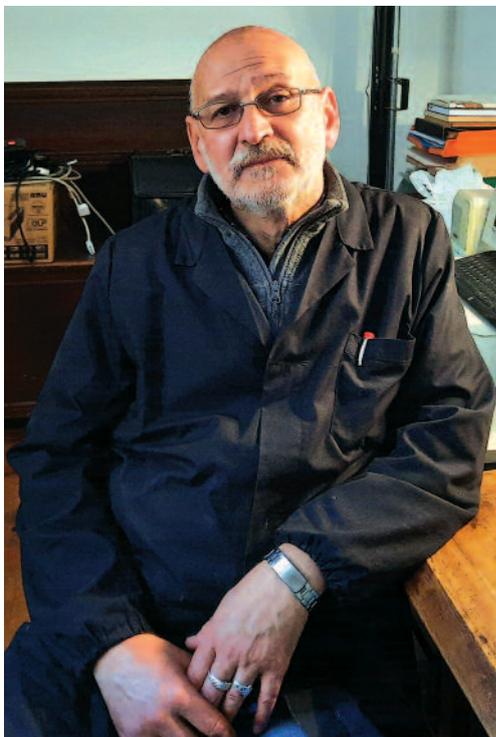
**[sdimpianti@sdimpianti.com](mailto:sdimpianti@sdimpianti.com)**

**[www.sdimpianti.com](http://www.sdimpianti.com)**

# 50 ANNI DI CAMMINO. 1971, UNO SCOUT BUSSÒ ALLA PORTA

“**S**e guardo alla nostra storia mi sembra di veder muoversi una fisarmonica: a momenti di poca partecipazione, se ne sono alternati altri in cui eravamo costretti a rimandare i ragazzi a casa perché non c'era abbastanza spazio per accoglierli. In ogni caso sono stati anni di esperienze indimenticabili e sono fiducioso possa essere così ancora per tanto tempo”.

Era il settembre del 1971 quando Marco Carubbi, accompagnato dagli amici Massimo Panzeri e Daniele Ferrari, bussò alla porta di mons. Celso Perini e don Gabriele Zancani, rispettivamente parroco e curato di Sant'Antonino, domandando se fosse possibile usufruire di alcuni locali vuoti della parrocchia per organizzare, insieme a una manciata di altri giovani, il gruppo Scout Piacenza I. Dalla risposta affermativa dei due sacerdoti sono passati 50 anni: un traguardo importante, impossibile da

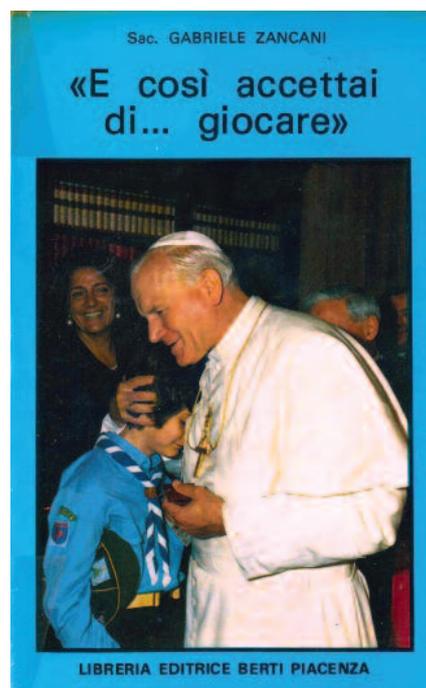


**Marco Carubbi.**

non celebrare, nonostante il momento.

## COSÌ COMINCIÒ L'AVVENTURA...

“Tutto partì in realtà nel 1969, quando era stato creato un gruppo Scout che si riuniva nella Casa dello Studente, gestita allora dai Padri Gesuiti - racconta Carubbi -. All'epoca avevo iniziato a svolgere il mio servizio come capo Scout all'interno del Noviziato cittadino e, per circa un anno, mi occupai anche di seguire i ragazzi alla Casa dello Studente. Gli spazi erano però condivisi con altre realtà giovanili e noi volevamo maggior autonomia: da lì il trasferimento a Sant'Antonino, dove venimmo accolti con entusiasmo, soprattutto da don Gabriele. Arredate due stanze sopra il vecchio cinema Sant'Antonino eravamo pronti a partire: l'avventura cominciò con un piccolo gruppo che nel tempo si strutturò sempre più, grazie



*A lato, un'immagine della festa per il 50° del Piacenza I. Sopra, la copertina del libro di mons. Gabriele Zancani che narra la sua esperienza scout e il metodo educativo Agesci.*

all'adesione di tanti ragazzi della parrocchia".

## "QUI HO IMPARATO L'ABILITÀ MANUALE"

Coinvolto direttamente negli Scout per quarant'anni, di cui sette consecutivi da capo, ed oggi sacrista della parrocchia, Carubbi è indubbiamente una delle memorie storiche del Piacenza I. "Nel 2002, anche per via del mio lavoro di sacrestano che mi teneva occupato nei fine settimana, ho deciso di staccarmi per lasciare spazio ai più giovani - spiega -. Ancora oggi, tuttavia, quando serve un Maestro di specialità in falegnameria io mi metto sempre a disposizione volentieri".

L'arte di "saper usare le mani" - come la definisce lui - è una delle eredità più preziose che Carubbi ha avuto in dote con lo scoutismo. "L'abilità manuale l'ho appresa qui - afferma -: ai miei tempi si puntava di più su quest'aspetto. In generale, quando si usciva nella natura, ci facevamo meno problemi rispetto ad oggi: l'alchimia di un gruppo si creava anche passando per esperienze scomode, magari perdendosi nel bosco o venendo sorpresi



**Una messa con don Giuseppe Basini durante una recente uscita a Spettine. A lato, Marta Gruppi, capo scout in Sant'Antonino, intenta a fare una legatura.**

da un bel temporale durante le uscite. Adesso è diverso - aggiunge -: si punta molto più sul gioco, sull'espressione e sui canti. Sicuramente è positivo che nell'organizzazione delle attività ci sia maggior coinvolgimento di tutti i ragazzi, mentre prima erano solamente i capi che se occupavano".

**"I MIEI AMICI PIÙ CARI LI HO CONOSCIUTI AGLI SCOUT"**

Il cinquantesimo compleanno degli Scout di Sant'Antonino, è anche l'occasione per dare un consiglio ai più giovani. "Mi rendo conto che i tempi



**Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa**

**Siamo l'Italia che non si arrende.**  
*Pronti alla sfida per ricostruire.*

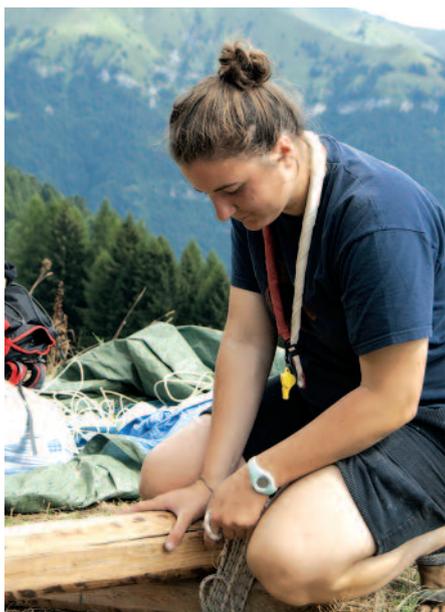
**Sede Piacenza**  
Via Federico Coppelati, 10 Loc. Le Mose  
Tel. 0523 572211  
segreteria@cnapc.it

**Sede di Fiorenzuola D'Arda**  
Via Genesisio Bressani n. 6  
Tel. 0523 983074

**Sede di Castel San Giovanni**  
Via F.lli Bandiera, 30  
Tel. 0523 882429

[www.cnapiacenza.com](http://www.cnapiacenza.com)





sono cambiati - riflette Carubbi -, però mi piacerebbe vedere un maggior senso di gratuità, qualità che mi sembra si sia un po' affievolita negli ultimi anni. In questo gli educatori e le famiglie hanno un ruolo fondamentale, devono far passare il messaggio che lo spirito di servizio è fondamentale: non si vive da soli ed è bello mettersi a disposizione degli altri per quello che si può e si è capaci di fare. Personalmente - evidenza - questo è uno degli insegnamenti che mi porto dentro: quando ero Lupetto ricordo che si insisteva molto sull'importanza di fare una buona azione al giorno. Ma gli Scout mi hanno lasciato anche tante altre cose - conclude -: competenze pratiche, l'amore per la montagna e l'aria aperta. I rapporti, soprattutto: tutti i miei amici più cari li ho conosciuti qui, con loro si è creato un legame indissolubile che continua ancora oggi".

**Federico Tanzi**

## “Speriamo sia un anno di avventure nella natura”

*L'auspicio del reparto: “lo scoutismo non è fatto per stare davanti al computer”*

(f. t.) Il calo dei contagi delle ultime settimane e l'arrivo della bella stagione hanno portato una ventata d'ottimismo. E, anche se per i festeggiamenti in grande stile è ancora troppo presto, domenica 6 giugno il gruppo Scout Piacenza I non ha rinunciato a celebrare i suoi primi 50 anni di vita. “Abbiamo organizzato una giornata di giochi e attività in forma ristretta, coinvolgendo solo i membri interni al gruppo - spiega Marta Gruppi, 26 anni, una dei due capi insieme a Marco Mazzocchi -. Inoltre si è svolto un tour per la città, durante il quale abbiamo incontrato alcuni volti storici degli Scout di Sant'Antonino, con un momento finale nella piazza davanti alla basilica. L'auspicio - aggiunge - è quello di vivere nei prossimi mesi un'intera stagione di festeggiamenti, magari organiz-

zando un grande evento l'anno prossimo, Covid permettendo”.

Attualmente, in tutte le sue unità, il gruppo conta un centinaio di membri: la scorsa primavera attività ed iniziative in presenza sono state annullate, sostituite da incontri on-



**Sopra, il clan di qualche anno fa alla partenza per una route estiva. Sotto, alcuni scout del Piacenza I.**

line, ma nonostante ciò non è mancato l'impegno a favore della comunità. Gli Scout più grandi del Piacenza I, infatti, nei mesi più duri della pandemia sono scesi in campo in prima linea affiancando la Protezione Civile nella distribuzione di viveri e materiale sanitario. Per questa ragione la 18enne Alice Chiozza ha ricevuto dal presidente Mattarella la nomina ad Alfiere della Repubblica.

“Dallo scorso autunno - spiega Marta -, a parte i periodi in zona rossa, fortunatamente siamo riusciti a ripartire con regolarità, suddividendoci in gruppi più piccoli rispetto al solito e cercando di stare il meno possibile al chiuso. Questo per noi non è un problema, dato che è nel Dna degli Scout muoversi all'aria aperta. Speriamo - afferma - di riuscire ad organizzare il campo estivo e tornare a vivere a pieno ritmo avventure in mezzo alla natura: lo scoutismo non è fatto per rimanere seduti davanti al computer!”.





*Caffetteria via Chiapponi*  
*bottega artigianale*



Colazioni linea gluten free

Pausa pranzo:

Insalate • Centrifugati •  
Crostini • Piatti del giorno

Articoli regalo!

Strada Chiapponi, 40 - Piacenza  
Tel. 0523 338231



# LA FESTA DEL PERDONO

**S**abato 29 maggio, 24 bambini della nostra comunità parrocchiale hanno celebrato il Sacramento della Riconciliazione. Aiutati da un piccolo libretto, hanno vissuto con attenzione, silenzio e tanta emozione il loro primo incontro con la misericordia di Dio, attraverso il sacramento del perdono.

Dopo la proclamazione del Vangelo di Luca, della parabola del Padre Buono, i bambini sono stati invitati ad un esame di coscienza personale e successivamente i genitori, che tutto l'anno hanno seguito con costanza ed impegno il cammino dei propri figli, li hanno accompagnati a confessarsi da don Giuseppe e da don Serafino. Hanno poi acceso un piccolo cero, simbolo della luce che è rinata nel loro cuore.

L'intera celebrazione è stata accompagnata dai canti del nostro coro.

Prima della benedizione finale è stato consegnato loro un tau di legno ed un piccolo sussidio per la preparazione alla Prima Comunione che si terrà il prossimo 30 set-



*In alto, foto di gruppo con don Giuseppe e la catechista Giovanna per i bambini che hanno vissuto per la prima volta il sacramento della Riconciliazione. Sopra, un momento della festa nel chiostro della basilica.*

tembre. Dopo la foto di rito sul sagrato, nel rispetto delle normative anti-Covid vigenti, ci siamo spostati nel chiostro per un grande lancio di palloncini bianchi e per condividere un gelato. È stato un momento molto bello ed emozionante per tutti, bambini e genitori, vissuto all'insegna della gioia anche per una di-

mensione comunitaria in parte ritrovata dopo tanti mesi di distanziamento a causa della pandemia.

Voglio ringraziare tutte le famiglie delle loro offerte per l'adozione morale a distanza di Estella, una bimba del Burundi, che come gruppo sosteniamo ormai da vari anni.

**Catechista Giovanna**



SIAMO  
**IL TUO PARTNER IDEALE**

**LOGISTICA INTEGRATA**

Operando nella logistica agro-industriale propone soluzioni di gestione integrata, partendo dal deposito dei prodotti semilavorati fino al trasporto delle confezioni realizzate, passando per tutte le fasi intermedie di "packaging", "picking", normalizzazioni e preparazione dell'ordine.



**CONFEZIONAMENTO**

L'attività di produzione di Piacentina si contraddistingue per la gran varietà di prodotti trattati: non solo marchi diversi o prodotti differenti, ma soprattutto contenitori di diverso peso da imballare in molteplici configurazioni di pacco.



**LOGISTICA**

Il sito operativo è di 70.000 mq di cui 30.000 mq coperti, alti 7 m sotto trave. A totale possiamo stoccare circa 17.000 pallet di prodotto etichettato e 2.000 pallet di prodotto grezzo. Sono presenti 7 ribalte adiacenti alle aree di stoccaggio.



Str. Prov. per Podenzano, 10 29027 San Polo di Podenzano (PC)

Contatti: **0523.370105** Fax **0523.379372**

E-mail: **info@piacentinasrl.com** Internet: **www.piacentinasrl.com**



# LA PRIMA COMUNIONE

**D**omenica 6 e domenica 13 giugno, due gruppi di bambini hanno ricevuto la Prima Comunione. Riportiamo alcuni loro pensieri, insieme a quelli di alcuni genitori e delle catechiste.

## CON GESÙ OGNI GIORNO È UNA FESTA SPECIALE

È stato un incontro commovente e molto emozionante.

È stata l'occasione per sentire intensamente cosa significhi accogliere Gesù nel proprio cuore lasciando che questo incontro ti cambi profondamente.

Accompagnare Edoardo a questo incontro mi ha fatto riflettere sul significato di avere e sentire Gesù vicino a noi nel nostro cammino e alla responsabilità come genitore di insegnare a mio figlio che incontrare Gesù nella comunione può cambiare la sua, la nostra vita rendendola occasione di bene.

L'incontro con Gesù può rendere ogni giorno una festa speciale insieme agli altri se cogliamo il suo invito a spezzarci per gli altri.

**Claudia**

Posso dire che mi sono commossa davvero tanto, non me l'aspettavo sinceramente perché ho visto e sentito l'evento come un passaggio del testimone nel senso che fino a qui la mamma ti ha accompagnato e da adesso in poi so che crescerà una nuova coscienza spirituale sulle orme di Gesù.

**Francesca**

Gesù Sacramento d'ora in poi mi accompagnerà, insieme al ricordo della felicità di don Giuseppe.

Domenica la mascherina ha coperto il suo sorriso, ma i suoi occhi erano pieni di gioia per le sue pecorelle.

**Leonardo**

## IL "GRAZIE" DELLE CATECHISTE

Al termine della celebrazione di domenica 13 giugno, le catechiste (Sannita, Margherita e Maria Teresa)



*Nelle foto, i bambini che hanno ricevuto la Prima Comunione - sopra il gruppo del 6 giugno, sotto quello del 13 - con don Giuseppe e le catechiste Sannita, Margherita e Maria Teresa. (foto Giancarlo Fava, Studio Immagine, Besurica)*



hanno espresso un sentito ringraziamento a don Giuseppe, ai bambini e ai loro genitori.

Riportiamo la finale riguardante le parole rivolte ai genitori:

*"Grazie per la fiducia accordata nell'affidarci i vostri figli, grazie per i legami che si sono creati nel corso di questi quattro anni.*

*Grazie per aver sempre favorevolmente accolto i momenti di riflessione e approfondimento proposti da don Giuseppe nei periodi di limitata presenza o di chiusura. È stato un ideale tenersi per mano e camminare, una nuova*

*forma di coinvolgimento e condivisione di responsabilità che abbiamo imparato in questi mesi così complicati.*

*Grazie della vostra generosità, dei vostri doni. Doni che hanno un valore aggiunto, resi ancor più significativi dalla volontà di sostenere la Caritas. È un gesto, un'azione che testimonia come abbiate ascoltato e fatto vostro l'invito a prestare attenzione ai più fragili, a chi per difficoltà e vulnerabilità rischia di vedere aumentato il proprio disagio. Questa condivisione arricchisce la festa e testimonia la bellezza e la forza della nostra comunità. Grazie!"*



# Palpi Costruzioni s.n.c.

Costruzioni edili e ristrutturazioni



Le opere dell'impresa edile "Palpi Costruzioni"

## Ristrutturazioni, il nostro punto di forza



La ditta Palpi Costruzioni opera nel campo delle **costruzioni e ristrutturazioni**. L'azienda è costituita dai tre fratelli Palpi: Edoardo, Emanuele ed Enrico, che con passione hanno dato seguito all'iniziativa del padre Carlo.

L'impresa costruisce e ristruttura *unità abitative*. Il lavoro intrapreso viene seguito passo passo con competenza direttamente dagli imprenditori.

Ed è proprio questa la forza della Ditta Palpi, ovvero la cura dei particolari e l'assistenza continua dei suoi responsabili.

"Ci interessiamo di piccole e di grandi ristrutturazioni - spiega Edoardo Palpi -, dal restyling del bagno a quello di un'intera palazzina o di singoli appartamenti, dal rifacimento di tetti anche in legno coibentati e facciate, alla posa di cappotti termici, dalla costruzione di ville e villette moderne, alla ristrutturazione di rustici in pietra, il tutto



con la stessa cura e qualità di sempre. Curiamo le impermeabilizzazioni delle zone interrata e il risanamento anti-umidità degli edifici storici".

"Seguiamo anche l'*edilizia di culto* - prosegue -. Tra i lavori effettuati in questi anni, ricordiamo la realizzazione di spogliatoi per i campi da calcetto della parrocchia di Caorso (nella foto a destra) e la riqualificazione della chiesa, delle sale e degli spazi esterni della parrocchia di San Giuseppe Operaio. Per le ristrutturazioni, il risparmio energetico e la sistemazione delle parti strutturali dell'edificio sono possibili incentivi fiscali".

Tre fratelli, un'impiegata, due geometri e diversi muratori, oltre alla collaborazione di artigiani e professionisti piacentini al servizio della clientela più esigente, per la realizzazione di ogni genere di progetto edile.



**Palpi Costruzioni s.n.c.**

Via Contestabili, 12 - 29122 Piacenza  
tel. 0523.468171 - Fax 0523.1652043  
info@palpi.it  
[www.facebook.com/palpi](http://www.facebook.com/palpi)

# James Ross Collection



Richiedi i capi JRC® dai migliori rivenditori  
di abbigliamento promozionale e professionale.  
Per info [www.jamesross.it](http://www.jamesross.it)



## DOVE I TUOI SOGNI SONO DI CASA

Lo showroom d'arredamento più grande d'Italia dove trovi qualità, convenienza e design 100% Made in Italy

Oltre 30.000 mq di esposizione, dove puoi confrontare e toccare con mano i tantissimi prodotti esposti. Affidati alla consulenza di un arredatore qualificato che ti seguirà nella scelta della soluzione d'arredo più adatta alle tue esigenze al miglior prezzo sul mercato.

 CUCINE

 ELETTRODOMESTICI

 SOGGIORNI

 CAMERE

 CAMERETTE

 MATERASSI

 ARREDO BAGNO

 ARREDO UFFICIO

 ILLUMINAZIONE

 PAVIMENTI

 RIVESTIMENTI

 PORTE D'INTERNI

 DIVANI

 TAVOLI E COMPLEMENTI

### APERTO TUTTI I GIORNI

Da lunedì a sabato 09.00 - 12.30 15.00 - 19.30 Domenica e festivi solo pomeriggio 15.00 - 19.30  
Via Emilia Parmense 2/4 - Roveleto di Cadeo - Piacenza - Tel. 0523/501511



[NEGRIARREDAMENTO.COM](https://www.negriarredamento.com)